

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2018



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• PRESIDENTE	49
• CONS. FADDA	3	• CONS. BRODU	49
• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	51
• ASS. SANNA	4	• CONS. CATTE	51
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	52
<b>PUNTO UNO O.D.G.: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, ASSISTITA DA CONTRIBUTO STATALE. AUTORIZZAZIONE.</b>	<b>6</b>	• CONS. SIOTTO G.	52
• ASS. SANNA	6	• PRESIDENTE	54
• PRESIDENTE	9	• CONSIGLIERA ZEDDE	54
• CONS. SAIU	9	• PRESIDENTE	54
• PRESIDENTE	15	• CONSIGLIERA ZEDDE	55
• CONS. MONTESU	15	• CONS. BRODU	55
• ASS. SANNA	20	• PRESIDENTE	56
• CONS. MONTESU	21	• CONS. MONTESU	56
• PRESIDENTE	21	• PRESIDENTE	56
• CONS. BRODU	21	• CONS. BRODU	56
• PRESIDENTE	27	• CONSIGLIERA CAMARDA	56
• CONSIGLIERA CAMARDA	27	• PRESIDENTE	57
• PRESIDENTE	29	• SINDACO	57
• CONSIGLIERA MORONI	29	• PRESIDENTE	63
• PRESIDENTE	30		
• CONSIGLIERA ZEDDE	30		
• PRESIDENTE	31		
• CONSIGLIERA ZEDDE	32		
• PRESIDENTE	33		
• ASS. SANNA	33		
• SEGRETARIO	36		
• PRESIDENTE	44		
• CONS. SAIU	44		
• PRESIDENTE	47		
• CONS. MONTESU	47		

Alle ore 08:00 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.

È presente il Presidente Consigliere Beccu e il Consigliere Montesu..

Non è presente il numero legale, l'appello sarà ripetuto alle ore 9.

Alle ore 09:12 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 16 presenti, 9 assenti), dichiara valida e aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

Do atto che sono assenti giustificati la Consigliera Mara Sanna e il Consigliere Nicola Porcu per motivi di lavoro.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fadda, poi ci sarà una comunicazione dell'Assessore Sanna.

### **CONSIGLIERE FADDA**

Buongiorno a tutti, ai presenti in aula e ai gentili ospiti.

La mia comunicazione, a nome del gruppo la Città in Comune, è solamente per ricordare al Consiglio tutto che il nostro gruppo, La Città in Comune, ha chiesto il 2 febbraio una riunione delle segreterie, per prendere atto della fine della verifica di metà mandato e dei metodi che l'hanno caratterizzata.

Tale riunione è stata richiesta circa quattro mesi fa. È stata sostenuta da altri importanti gruppi della coalizione, sottolineo la partecipazione del gruppo La Base e del Partito Sardo d'Azione con le rispettive segreterie. È stata anche oggetto di una comunicazione del Sindaco in Consiglio Comunale all'atto della comunicazione delle nuove deleghe, mi pare intorno al 13 marzo.

In tutti i documenti che abbiamo presentato per iscritto e che sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, ci sono due capitoli importanti: il primo è la richiesta di una riunione di segreterie.

Non è ammissibile, per quanto ci riguarda ovviamente, non sono termini assoluti, che le riunioni vengano fatte a due a due o a tre a tre. Non è comprensibile, né a noi va bene né ci stiamo. Le riunioni politiche devono essere di coalizione e il confronto deve essere franco, leale e soprattutto in faccia, nelle sedi opportune.

Tali infatti non sono né i bar né le cantine né quello che uno ritiene che siano idonee, ma idonee non sono se avvengono fuori di questo palazzo. Tutto il resto sono riunioni di amici, ognuno si riunisce con chi gli pare, certo è che non sono riunioni politiche.

A parte questa richiesta, in qualsiasi documento che, ripeto, è a disposizione di chiunque dal 2 febbraio, appare anche insieme alla richiesta la disponibilità del

gruppo la Città in Comune che il confronto si svolga.

Noi non siamo fuori della maggioranza, lo dico così tagliamo la testa al toro, perché di rumors è piena Nuoro e, da nuorese lo posso dire, è piena anche di nuoresi che dicono coglionerie.

Speriamo che di questo se ne prenda atto, quindi la riunione venga svolta nelle sedi opportune...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

Consigliere Fadda, la richiamo ad un linguaggio più consono nel rispetto del Consiglio e della città. La ringrazio.

**CONSIGLIERE FADDA**

Sì, grazie. È un termine che richiama molto bene quello che è il dato, allora io lo utilizzo. Poi lei mi richiama e io mi faccio richiamare. Abbiamo molti problemi, insomma.

Rimangono sciocchezze quelle che si dicono in giro e quelle che ho sentito, ho detto, ho fatto.

Quindi chiediamo ancora che la riunione si svolga con tutti i gruppi che hanno costituito la coalizione.

Il discorso mi pare sia chiuso perché non voglio continuare; le cose importanti le ho dette, eventualmente mi fosse richiesto posso richiamare tutti i documenti firmati, sottoscritti, consegnati, protocollati etc., il cui primo, ripeto, ha la data del 2 febbraio.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna per una comunicazione.

**ASSESSORE SANNA**

Grazie Presidente, saluto tutti i presenti, il Consiglio Comunale, il signor Sindaco, i colleghi della Giunta e il pubblico presente.

Motivo della mia comunicazione è sostanzialmente rispetto alla sentenza pubblicata il 4 maggio 2018 del Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna avente ad oggetto il ricorso effettuato dalla ditta De Vizia Transfer nei confronti del Comune di Nuoro.

Il motivo, forse un po' irrituale, la mia comunicazione, ma credo sia dovuta al Consiglio Comunale relativamente al fatto che tra le motivazioni aggiunte di questo ricorso veniva impugnata anche una delibera del Consiglio Comunale e, nella fattispecie, esattamente la delibera del 15 dicembre 2017 N. 34 avente ad oggetto la scelta di "gestire il servizio integrato di igiene pubblica mediante l'affidamento a

società partecipata in house providing”.

Poiché il TAR, i Giudici entrano evidentemente oltre che sul diritto anche sul merito e danno delle motivazioni molto compiute, ritenevo fosse fondamentale per tranquillità dei Consiglieri che hanno portato avanti quest'azione amministrativa, dare nozione di questo fatto.

Relativamente a questo volevo anche citare giusto due passi di una sentenza che rigetta in toto tutti i motivi di ricorso che, ricordiamo, erano la delibera della Giunta Comunale, con la quale si dava indirizzo agli uffici non di ritirare ma di studiare, istruire, approfondire il bando di gara e, se è il caso, suggerire e compiere delle azioni che sul piano amministrativo avessero una rilevanza di maggiore economicità e di migliore soddisfacimento del pubblico interesse. Dopodiché veniva impugnata la determina dirigenziale che, a seguito di un'approfondita istruttoria, andava ad annullare quel bando di gara.

In ultimo veniva impugnata, con i motivi aggiunti di cui dicevo, la delibera del Consiglio Comunale dell'ultimo dicembre.

Da questo punto di vista una delle motivazioni che venivano addotte dai ricorrenti era sostanzialmente la mancanza di adeguata istruttoria.

Da questo punto di vista e per la tranquillità del Consiglio io cito la frase: “in effetti dalla lettura della relazione che riassume l'istruttoria tecnica e dall'esame dei singoli motivi posti a base della revoca, non emergono profili di manifesta illogicità o contraddittorietà né di travisamento dei fatti. Si consideri che uno degli aspetti evidenziati nel corso dell'istruttoria tecnica attiene alla possibile duplicazione della voce Spese Generali contenuta nel computo metrico, sulla base del quale è stato stimato il corrispettivo contrattuale annuo posto a carico dell'Amministrazione Comunale che comporta o potrebbe comportare un'incidenza intorno ai 700.000 euro annui per tutti gli anni del servizio”.

Per quanto attiene invece la parte relativa al deliberato consiliare, sul quale la società sostanzialmente diceva che non vi era la possibilità da parte del Consiglio Comunale... per la verità questo è stato detto anche da molti Consiglieri di opposizione, rispetto al fatto che la relazione allegata non fosse esaustiva o non ponesse i Consiglieri nella condizione di scegliere con tranquillità d'animo e di coscienza.

Occorre invece stabilire se la deliberazione consiliare N. 34 del 15 dicembre 2017 e l'allegata relazione tecnica soddisfino le prescrizioni imposte dall'Art. 5 del Testo Unico sui servizi pubblici sotto i concorrenti profili del vincolo di scopo della

convenienza economica e della compatibilità finanziaria della scelta.

Per quanto concerne lo scopo istituzionale che si intende perseguire attraverso la costituzione di una società in house non sembra dubbio che esso debba essere identificato nella produzione di un servizio di interesse generale, Art. 4 comma 2 lettera A del TUSP qual è il servizio di igiene urbana.

Per quanto concerne i profili di convenienza economica, la relazione tecnica, contrariamente a quanto sostenuto dalla ricorrente nei motivi aggiunti, sviluppa un'ampia analisi delle diverse ipotesi gestionali, gestione in house, gestione mediante società mista ed affidamento a terzi, giungendo a privilegiare l'affidamento in house con argomentazioni che non appaiono manifestamente irragionevoli sotto il profilo dell'economicità e compatibilità finanziaria, anche con riferimento ad uno degli elementi particolarmente valorizzato nella predetta relazione, ossia l'assenza della gestione in house di un utile d'impresa, il che consentirebbe di conseguire un significativo risparmio sul piano finanziario, che viene contestato in radice della ricorrente.

Si deve ritenere, viceversa, che si tratta di un dato da prendere in considerazione nel calcolo di convenienza economica della scelta del "in house", anche se la percentuale dell'utile normalmente ottenuto delle imprese private sia a possa essere inferiore al 10% ipotizzato nella relazione.

Ciò vale anche se l'assunto non dovesse corrispondere all'effettiva realtà della gestione in house dell'esperienza storica finora conosciuta, giacché la norma impone di effettuare delle valutazioni ex ante e secondo modelli astratti e in questa prospettiva non possono trovare ingresso valutazioni di tipo sociologico o in ogni caso generiche.

### **PRESIDENTE**

Procediamo con il primo e unico punto all'ordine del giorno.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, ASSISTITA DA CONTRIBUTO STATALE. AUTORIZZAZIONE.**

Prego Assessore Sanna, può iniziare con l'esposizione.

### **ASSESSORE SANNA**

Risaluto il Consiglio. La delibera all'attenzione dell'assise comunale oggi riguarda una procedura di gestione attiva relativamente al debito complessivo che l'ente ha e che grava, come voi tutti sapete, con una rata complessiva annua di circa 2.800.000 euro, divisa tra rata quota capitale e quota interessi.

L'obiettivo della delibera è fondamentalmente quello di proseguire secondo un cammino che anche il Consiglio Comunale ha già intrapreso con propria deliberazione N. 33 del 3 novembre 2017, con la quale è stata approvata l'adesione dell'ente alla seconda tornata della procedura di rinegoziazione dei mutui ai sensi della circolare di Cassa Depositi e Prestiti.

Quindi l'argomento è in parte evidentemente non nuovo. Ciò che viene introdotto nell'argomento sono una serie di dati che scaturiscono da un'analisi che gli uffici hanno fatto. Cioè quanti dei mutui complessivi che l'ente ha possono essere mandati ad estinzione anticipata?

Ricordiamo che l'ente ha 172 mutui attivi, tutti presso Cassa Depositi e Prestiti, la banca degli enti locali, e di questi 172 non tutti naturalmente possono essere estinti, poiché le circolari ministeriali indicano che soltanto i mutui contratti successivamente al 96 possono essere estinti con questa procedura. Significa che dei 172 mutui, 162 possono invece accedere a questa misura.

Dirò di cosa si tratta in termini generali, poi darò parte della lettura del dispositivo deliberativo. Si tratta sostanzialmente di valutare, di cercare un'interlocuzione con gli istituti di credito privati per l'ottenimento di tassi concorrenziali.

Considerate che i mutui attualmente in essere posti dal Comune di Nuoro hanno un tasso medio - quindi chi più chi meno - che si attesta intorno al 5,4%, a condizioni attuali di mercato evidentemente stiamo parlando di un tasso che verrebbe considerato esorbitante.

Evidentemente l'obiettivo è nell'ambito complessivo non di ridurre chiaramente la quota capitale che rappresenta il debito e che è evidentemente riducibile, ma quello di ridurre la quota interessi.

Consideriamo che nel debito complessivo, cioè dalla somma delle quote capitale e delle quote interessi di tutti i mutui da oggi fino ad estinzione, gli interessi complessivi ammontano ad oltre 26 milioni di euro.

Con questa operazione, stante le analisi che vengono fatte nella nota tecnica allegata alla delibera, si stima mediamente un risparmio complessivo di interessi che potrebbe aggirarsi, a seconda della soluzione che poi questo Consiglio Comunale sarà ulteriormente chiamato a compiere e che dovrà essere valutata nel momento in cui gli istituti di credito dovessero fare le loro offerte e quindi anche con situazioni di tassi che, come noi sappiamo, variano continuamente e che dovranno essere quelli valutabili al momento in cui l'operazione potrebbe essere chiusa.

Io dico “potrebbe” perché è piena facoltà poi del Consiglio Comunale, questo è richiamato più di una volta nella delibera, cioè il fatto che questa delibera e la successiva gara non è vincolante per l'ente, la frase è di rilievo e non di poco conto, potrebbe addirittura valutare che l'operazione non sia più conveniente.

Dal mio punto di vista, che è un punto di vista evidentemente politico, ritengo che sia un'operazione meritoria e che un amministratore abbia il dovere di provare a ridurre il gravame complessivo del debito futuro sui cittadini, evidentemente.

L'hanno fatto tantissimi Comuni, non ultima la Sindaca Raggi in una conferenza stampa si è giustamente vantata del fatto che grazie all'operazione Roma potrebbe risparmiare circa 200 milioni di interessi, a fronte però degli abitanti di Roma.

Sul piano del risparmio pro capite, stimato tra gli 8 e i 14 milioni di euro, l'incidenza pro capite sul Comune di Nuoro è dieci volte superiore all'incidenza pro capite della medesima operazione effettuata dal Comune di Roma.

Ripeto: ritengo che sia doveroso effettuare questo tentativo che dal punto di vista dell'economicità è certamente vantaggioso sotto tutti i profili, come ampiamente dimostrato.

E' riportato addirittura in delibera e anche in relazione che la medesima operazione sarebbe conveniente anche in assenza del contributo pubblico.

Stiamo parlando di un contributo statale istituito nel 2016, quindi con prima annualità 2016, poi 2017 e 2018, quest'anno erano stanziati 48 milioni per il ritorno di queste spese. Vorrei darvi il riferimento normativo: stiamo parlando della Legge 113/2016.

Praticamente pone a disposizione degli enti locali che intendessero rimodulare il proprio debito, ristrutturarlo e quindi attuare queste operazioni che comportano sempre l'estinzione anticipata e comportano sempre di conseguenza il pagamento di una penale, perché mentre per i privati le penali sono state abolite, per quanto riguarda la banca degli enti pubblici le penali rimangono purtroppo ben vive e ben salde.

Dunque la penale complessiva che il Comune di nuovo avrebbe dovuto pagare si attestava intorno ad una cifra superiore agli 8 milioni, per l'esattezza parliamo di 8.728.000 euro; il contributo assentito al Comune di Nuoro, già pubblicato rispetto alla domanda che doveva essere fatta entro il 31 marzo di quest'anno e che gli uffici, su indirizzo della Giunta, hanno prontamente eseguito, equivale a circa 2.563.000.

Rimane evidentemente da pagare una quota non assistita di oltre 6 milioni di euro.



Dicevo che l'operazione da un punto di vista economico è stata considerata vantaggiosa a prescindere dall'ottenimento di questo contributo, lo diventa evidentemente ancora di più grazie a questa previsione contributiva da parte dello Stato.

Quello che rispetto alla delibera complessiva - così non vi tedio oltre - ho il piacere di rimarcare è l'ultima parte del deliberato, in cui al Consiglio viene indicato di dare atto che "all'esito della prescritta procedura gestionale di selezione della migliore offerta pervenuta non vincolante per l'ente, questa assemblea - quindi il Consiglio Comunale - dovrà provvedere a rilasciare specifica autorizzazione alla contrazione delle operazioni di mutuo e di anticipazione di cassa necessarie per il perfezionamento della procedura di estinzione dei rapporti debitori con la Cassa Depositi e Prestiti assistita dal contributo statale".

**PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione.

Vi chiedo di tenere un atteggiamento sereno e pacato, soprattutto tornando al discorso che facevo prima: rispetto della sala consiliare e della città.

La parola al Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

Grazie Presidente, mi consenta una brevissima premessa e mi consenta di rivolgere un appello al Sindaco.

Signor Sindaco, faccia questa benedetta riunione, questa che aspettate di fare dal 2 febbraio, vi prego, così finiamo con questa verifica che si sta trasformando in un calvario.

**SINDACO**

Possiamo invitare anche lei.

**CONSIGLIERE SAIU**

Io verrei volentieri e le direi le stesse cose che le dico qui. Però vi prego, perché il gruppo de La Città in Comune dopo averlo chiesto è andato via. Quindi almeno per capire come le forze in questo Consiglio si riconoscono nel suo progetto, nel suo programma e nella coalizione che è stata scelta dagli elettori nel 2015.

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu stia all'ordine del giorno, grazie .

**CONSIGLIERE SAIU**

Assessore, veniamo a lei. Io credo, e lo faccio dopo averci pensato un po', che lei debba ritirare il punto. Credo che la delibera che lei oggi propone al Consiglio

Comunale debba essere ritirata, perché è frutto di un'analisi insufficiente, errata nelle premesse e che contiene in sé provvedimenti privi di copertura. Adesso cercherò di spiegarle perché.

Credo che lei debba ritirare il provvedimento per rispetto di quest'aula e soprattutto per rispetto della tenuta dei conti del nostro ente.

Nella delibera leggiamo "avuto riguardo alla preventiva analisi comparata dei costi/benefici dell'operazione di estinzione operata dal servizio bilancio, in virtù della quale l'operazione in discorso sarebbe risultata vantaggiosa per l'ente".

Partiamo da questo presupposto: voi dite, al di là di ciò che lei ha specificato alla fine del suo intervento, cioè che il Consiglio Comunale sarà chiamato ad una nuova deliberazione, che la deliberazione che noi oggi siamo chiamati ad assumere parte dalla considerazione che c'è un'analisi svolta dagli uffici del servizio bilancio dei costi/benefici che voi ritenete vantaggiosa. Non economica, perché lei prima ha parlato di economicità. In realtà l'economicità viene rimandata ad una fase successiva di due diligence.

Ciò che voi oggi chiedete al Consiglio Comunale di fare è di votare l'estinzione dei mutui perché ritenuta vantaggiosa.

E come lo spiegate il vantaggio? Lo spiegate in questa nota tecnica - è coraggioso chiamarla "nota tecnica" - in cui voi dite che si ipotizza di ricorrere alla negoziazione di un finanziamento sul mercato pari alla somma del debito estinguibile con la Cassa Depositi e Prestiti, quindi quota capitale 38.040.000 euro, più la residua penale di 6.175.000.

Significa chiedere un previsto di 44.205.000 euro. Significa chiedere un prestito.

Cioè voi dite: noi dobbiamo rinegoziare gli interessi sulla quota capitale, la quota capitale è di 38 milioni di euro più 6 milioni. Quindi voi dite: chiediamo un prestito di 44.205.000 euro. E voi ritenete che sia un'operazione vantaggiosa.

Tuttavia, se io vado a leggere la vostra stessa delibera, viene richiamato il punto 3.22 dell'allegato A2, allegato 4.2 al Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni.

La norma che io ho richiamato dice: "In caso di rinegoziazione dei prestiti eventuali indennizzi o penalità dell'operazione - come in questo caso - non possono essere considerate spese finanziate con il nuovo indebitamento".

È chiaro. Cioè voi dite che l'operazione è vantaggiosa perché si riduce il tasso di interesse, e poi dite anche che col nuovo prestito, perché lo dite nella nota tecnica e lo dite anche in delibera, verrà coperta non solo la somma di quota capitale

corrispondente all'esposizione con la Cassa Depositi e Prestiti, ma anche la penale.

Eppure la norma che voi richiamate nella vostra stessa delibera dice che non si può fare.

Questo rende già di per sé l'operazione, dal mio punto di vista, di dubbia vantaggiosità, perché io da Consigliere Comunale devo capire se c'è un vantaggio reale.

Allora questi 6.200.000 euro come vengono finanziati? posto che non possono essere finanziati come dite voi con la nostra che viene firmata dal dottor Delogu e dal dottor Puledda non si può fare.

Allora, visto che questo non si può fare, io vorrei capire questi 6.200.000 euro, questa penale, con quali risorse la finanziate.

Risorse di bilancio? Abbiamo all'interno del nostro bilancio 6.200.000 euro per pagare una penale che non può essere pagata con indebitamento? Ma questo è un principio fondamentale della contabilità degli enti pubblici.

Viene finanziata con una linea di credito? Questa linea di credito come viene aperta? Attraverso quale strumento, con quale tasso di interesse, per quanto tempo?

Se io da Consigliere Comunale non ho queste indicazioni e anzi ho indicazioni radicalmente opposte non solo alla legittimità, ma addirittura contrapposte e contrarie a ciò che dice la norma, io non posso oggi valutare la vantaggiosità dell'operazione.

Io devo capire questi 6.000.000 di euro di penale come vengono coperti. Non mi si può dire: guardate che abbiamo fatto, o il servizio di bilancio ha svolto un'operazione di comparazione di costi e benefici e quindi è vantaggiosa.

Intanto l'operazione di comparazione l'avete sbagliata del tutto. L'avete sbagliata perché inserite nel finanziamento una quota che non può essere finanziata.

Cioè voi dite "ipotizzando di ricorrere alla negoziazione di un finanziamento sul mercato pari alla somma del debito di 38 milioni più la residua penale". Sbagliato, non si può fare.

Secondo: non dite come viene finanziata questa penale e quindi non ci fate capire se in realtà l'operazione è davvero vantaggiosa.

Terzo: dite al Consiglio Comunale "rappresentato che appare opportuno tenere, con oneri a carico degli istituti proponenti, idonea attestazione circa l'economicità e sostenibilità dell'operazione".

Dopo?! Cioè voi chiedete al Consiglio di approvare la delibera in esame senza sapere, perché lo rinviare ad un momento successivo, se l'operazione finanziaria sia davvero economica e sostenibile.

Dopo, all'istituto di credito che non sappiamo, perché lei stesso l'ha ricordato, né se si presenterà al bando che io credo che voi non dobbiate pubblicare... in queste condizioni io ritengo, lo ribadisco Assessore e mi rivolgo anche al responsabile del settore, che per le ragioni che io ho iniziato ad illustrare il provvedimento vada ritirato.

È per me molto difficile che una delibera che dice ciò che noi leggiamo possa essere votata dal Consiglio senza che il Consiglio sappia se l'operazione è economica e sostenibile finanziariamente.

“Che venga rinviato a un momento successivo”: io non vedo cosa si possa chiedere al Consiglio Comunale se non un atto di fede. Cioè voi state chiedendo al Consiglio Comunale un atto di fede, al buio.

Ma state parlando di un'operazione che vale quasi 40 milioni di euro!

Su un'operazione che vale quasi 40 milioni di euro al Consiglio Comunale non si può chiedere un atto di fede, non si può chiedere una votazione al buio, non si può chiedere una votazione su una delibera che si basa su presupposti errati, come ho avuto modo di specificare.

Poi è una rappresentazione insufficiente. Voi ci avete presentato uno schema con le rate dei 162 mutui in ammortamento, di cui proponente l'estinzione senza farci vedere quali sono questi 162 mutui.

Assessore, quando il Consiglio Comunale ha autorizzato l'accessione di questi mutui - a copertura dei debiti fuori bilancio per esempio - non l'ha fatto con la stessa deliberazione ma l'ha fatto con deliberazioni diverse.

Allora io da Consigliere Comunale devo poter vedere l'analisi che è stata fatta, se è stata fatta, su ciascuno di questi 162 mutui, perché alcuni saranno più risalenti e altri saranno più recenti. Per quelli più risalenti la quota d'interesse verosimilmente è già stata pagata e quindi rimane da pagare solo la quota capitale.

Per quelli invece più recenti magari l'estinzione ha una convenienza finanziaria, ma io non posso basarmi su una valutazione complessiva dei 162 mutui senza sapere se in realtà di questi 162 mutui tutti quanti determinano un vantaggio economico e finanziario, perché sicuramente ve ne sono alcuni per i quali la quota interessi è già stata pagata e rimane da pagare la quota capitale.

Quindi rifinanziamo con altri interessi la quota capitale?

**ASSESSORE SANNA**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

## **CONSIGLIERE SAIU**

Secondo me questa analisi andava fatta adesso, perché al Consiglio Comunale si chiede adesso di autorizzare l'estinzione di 162 mutui. Non di 120, non di 110.

Voi chiedete: autorizzateci a fare questa cosa. Però, ripeto, non sappiamo su quali mutui; con un tasso medio che calcolato in questi termini non ha un'attendibilità finanziaria. Non ce l'ha perché è medio.

Sul discorso del rating, noi sappiamo qual è il rating del Comune di Nuoro? Perché so che si sono enti locali che sanno qual è il proprio rating. Il Comune di Cagliari ce l'ha, il Comune di Sassari ce l'ha.

Io ricordo che nel 2014 - mi pare - l'Amministrazione in carica prima di voi aveva bandito il servizio di tesoreria, che prima veniva gestito da un istituto di credito e poi si era ritenuto di dover fare un bando pubblico per vedere se altri istituti di credito erano disposti ad accollarsi il servizio di tesoreria dell'ente Comune di Nuoro.

Un istituto di credito in particolare rifiutò la gestione del servizio attraverso una comunicazione nella quale diceva che le condizioni finanziarie dell'ente non garantivano quell'affidabilità che l'istituto richiedeva per svolgere quel servizio di tesoreria.

Io non so se la situazione del Comune di Nuoro agli occhi degli istituti di credito sia migliorata o peggiorata; posso dirvi che so - anche se, per quanto con mia grande sorpresa, alcuni Consiglieri di maggioranza non la pensino come me - che noi abbiamo un ente che nel 2016 ha chiuso il proprio servizio finanziario con un disavanzo di 3.700.000 euro; che ha posto a copertura di debiti fuori bilancio l'alienazione di beni immobili che non si è perfezionata; che nel frattempo ha visto un'azione politica del Sindaco pubblica di richiesta, di sostegno finanziario, di liquidità straordinaria alla Regione Sardegna per una cifra pari a 20 milioni di euro, denunciando la difficoltà del Comune di Nuoro a operare in assenza di questa somma.

Credo che il Consiglio Comunale per capire se quest'operazione è vantaggiosa - e ripeto: non parlo di convenienza, di economicità o di sostenibilità, perché quelle le rimandate a una valutazione successiva, parliamo di vantaggiosità - io senza queste indicazioni non posso capire se l'operazione è vantaggiosa o se l'operazione non è vantaggiosa.

Una considerazione poi la faccio sui tempi. Il Consiglio Comunale oggi deve deliberare l'autorizzazione - questo è l'oggetto - all'estinzione anticipata dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti assistita da contributo statale.

Quindi il Consiglio oggi autorizza all'estinzione anticipata dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Oggi è 29 maggio. Gli uffici hanno trasmesso il format al Ministero in data 31 marzo, correggetemi se sbaglio, perché la delibera fa riferimento a questa data.

“In ottemperanza delle direttive ricevute”. Quali sono le direttive ricevute? Certo non le ha ricevute da questo Consiglio Comunale le direttive, anche se vengono richiamate sia nella premessa che nel deliberato dell'atto sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale.

Chi ha impartito direttive in questo senso senza consultare il Consiglio Comunale o la commissione bilancio? Chi l'ha fatto, con quali atti, perché queste direttive vengono richiamate in una delibera di Consiglio Comunale che, come dicevo, non ha dato alcuna indicazione in tal senso?

Addirittura prima della delibera del Consiglio Comunale arriva la delibera della Giunta Comunale in data 20 aprile, anche se poi leggiamo che la nota tecnica, a corredo dell'estinzione dei mutui, è del 10 maggio.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Non c'è scritto da nessuna parte che è per il Consiglio. Non è allegata alla delibera di Consiglio. “Nota tecnica a corredo della pratica estinzione mutui Cassa Depositi e Prestiti, proiezioni aggiornate in funzione del contributo riconosciuto dal Ministero”.

Sarebbe stato interessante capire se esiste una nota dello stesso tenore collegata alla delibera di Giunta, perché sarebbe curioso anche in questo caso che la Giunta avesse votato un provvedimento relativo a una nota tecnica che arriva dopo.

Dunque, dovendo ricostruire un po' la cronologia di questo provvedimento, gli uffici sulla base di quali direttive, e non si capisce impartite da chi, si rivolgono al Ministero delle Finanze, mi pare, per ottenere il contributo collegato all'estinzione anticipata dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti, contributo che copre parzialmente la penale che siamo chiamati a pagare.

La penale è 8.700.000 euro circa, il contributo è di euro 2.500.000 circa, si chiede di avere accesso a quel contributo parziale a copertura della penale che complessivamente è euro 8.700.000.

Era comunque collegata a quella parte, perché la penale non viene coperta tutta, è coperta in parte.

Viene fatta il 31 marzo. Il 31 marzo c'è la richiesta al Ministero. Il 20 aprile c'è la delibera di Giunta, il 29 maggio dovrebbe esserci la delibera di Consiglio Comunale.

Cosa dobbiamo autorizzare se avete già fatto tutto? Cosa ci chiedete di autorizzare?!

Cioè il ruolo di questo Consiglio Comunale qual è? Quello di ratificare decisioni neanche prese dalla Giunta, perché anche la Giunta arriva dopo l'invio del format al Ministero. Perfino la Giunta ha dovuto ratificare una decisione già presa, sulla base di indirizzi che non si capisce come siano stati formulati né con quale atto, perché l'atto non viene richiamato.

Non è che si dice: gli indirizzi formulati con nota protocollo XY. Come li avete formulati? Verbalmente? Al bar, come diceva il Consigliere Fadda?

### **PRESIDENTE**

Vada a concludere Consigliere Saiu, è a 20 minuti.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Cioè queste direttive come si sono manifestate?

Sulla base di queste argomentazioni, Assessore, ripeto, tutte fondate sul provvedimento che viene sottoposto oggi all'attenzione del Consiglio Comunale, io chiedo a lei che il provvedimento venga ritirato perché è un provvedimento che si basa su un'analisi insufficiente, errata nelle premesse e che non prevede alcuna copertura per la penale, visto che la copertura che voi avete individuato è vietata dalla legge.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Molte cose che dovevo dire le ha già dette il Consigliere Saiu, ma qualcosa di nuovo penso che la si possa aggiungere a quello che si è detto.

Tutta questa vicenda mi ricorda una cosa del mio paese. C'erano due al bar che non avevano neanche i soldi per pagare quello che stavano bevendo e volevano comprare una tanca, i suoi ozieri. Era il 1959/60, Sa Tanca costava 200 milioni di allora, e questi qua non avevano neanche i soldi per pagare per pagare quello che stavano bevendo.

E uno disse all'altro: "s'affare 'ache", fai l'affare. Praticamente basato sul niente.

Questa vicenda nasce male perché paradossalmente inverte tutte le fasi. C'è un atto degli uffici del 31 marzo che va senza nessuna autorizzazione di Giunta, forse sulla parola - forse "fache s'affare" - e va al Ministero.

Dopodiché, una volta che l'affare è avviato al Ministero, si arriva a una delibera di Giunta. Dalla delibera di Giunta arriva una nota sulla vantaggiosità dell'affare e

dopo la nota sulla vantaggiosità dell'affare arriva la convocazione del Consiglio Comunale.

Andava tutto rovesciato, però è così che funziona questa assise, che dà dimostrazioni di pressapochismo, dove c'è un'organizzazione, credetemi, ci sono riunioni di condominio che funzionano molto meglio e sono più ordinate di questo Consiglio.

Prima di tutto chi è che ha autorizzato una richiesta al Ministero? Gli uffici. Era una competenza di questo Consiglio. Prima che quell'autorizzazione partisse, doveva essere autorizzata da questo Consiglio. Prima violazione.

Secondo: la delibera 102 del 20 aprile della Giunta Comunale ha tre carenze, però ha una cosa concreta che poi dirò.

Primo, attesta la vantaggiosità dell'operazione. Tenete presente che il prospetto di vantaggiosità è datato il 10 maggio, cioè 20 giorni dopo.

È legittimo pensare che la Giunta in quel momento non avesse il documento di vantaggiosità, che è questo datato il 10 maggio 2018.

Quindi la Giunta afferma il parere di vantaggiosità, però afferma anche che non è prioritario per gli uffici lavorare sul bilancio di previsione, non è prioritario lavorare sul bilancio consuntivo perché questa cosa è prioritaria su tutte.

Cioè uno direbbe: ma perché? Allora vai a vedere che la valutazione dei dirigenti è legata alla presentazione dei bilanci. Cioè sicuramente la dirigenza sarà valutata al 100% come efficiente, che ha prodotto tutto quanto.

Quindi mi sembra ci sia qualche coda che mi fa pensare a questo.

Veniamo al secondo punto: parere di vantaggiosità che tratteremo a parte; secondo me la delibera di Giunta non ha centrato il problema perché è carente di un'altra cosa, è carente del parere dei revisori.

Cioè nella vostra delibera non avete chiesto minimamente il parere ai revisori. Sarebbe stato più opportuno dire: "ma voi cosa ne pensate di questa operazione?". Soprattutto rappresentate come estensione.

Cioè anche in questa delibera di cui stiamo discutendo oggi non parlate di valutazione, parlate di estinzione. Cioè l'oggetto delle delibere deve essere congruente al contenuto. Se uno legge il contenuto, con l'oggetto non è congruente.

Voi volete prendere in giro qualcuno che magari, abituato a leggere solo i titoli delle delibere, crede che tratti davvero di quello. Invece il contenuto tratta di altre cose.

Allora se è vera questa cosa, credo che voi stiate giocando e cercando di



giustificare i ritardi sui bilanci. Cioè state dicendo alla Regione: guarda che noi stiamo lavorando a un'operazione che ci autorizza a estinguere i mutui, vedi le delibere che ti sto mandando.

Invece non è vero perché, anche se facciamo tutte queste operazioni non succede niente, e ve ne spiego i motivi.

Veniamo alla delibera. A parte il fatto che la delibera di oggi ha un oggetto sbagliato che dovrebbe essere corretto, la prima cosa che dovrebbe fare è correggere l'oggetto, se non lo correggete rafforzate l'idea che ho io, che voi volete prendere in giro qualcuno.

Secondo: violazione del dettato costituzionale. La determinazione e le deliberazioni con le quali dovesse farsi ricorso all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento, nonché i relativi contratti, sono nulli. Art. 30 comma 15 Legge N. 289 del 2006. La penale, signori miei, rientra in questa ipotesi.

Come state scrivendo qua, e chi l'ha scritto se ne prenda le piene responsabilità, io lo valuterei su queste cose, dice: "ipotizzando il debito in quota residua pari a euro etc., la penale per l'estinzione da pagare è pari a 8 milioni di cui euro etc. finanziati con il contributo etc. tasso medio etc." Praticamente state andando a chiedere anche la penale in finanziamento.

È una cosa incostituzionale e - udite udite - "gli amministratori che hanno assunto le deliberazioni in violazione possono essere condannati dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ad una sanzione pecuniaria pari a un minimo di 5 volte e fino a un massimo di 20 volte l'indennità di carica percepita al momento della violazione stessa".

Praticamente, signori miei, se approvate una cosa del genere siete... L'organo di revisione deve segnalare come disposto dall'articolo 239 del TUEL al Consiglio la grave irregolarità di gestione.

Vorrei sapere se qui c'è qualche revisore e vorrei chiedervi se il parere dei revisori ce l'avete e se avete la cortesia di leggercelo, perché non credo che questi tre revisori siano disposti a pagarsi 20 volte la loro indennità.

Ma lasciamo perdere queste cose.

Dottor Puledda - mi sembra che lei sia uno dei firmatari di questo documento - lei sa benissimo che questi numeri che ha scritto sono "spannometrici" e non c'è cosa peggiore di giudicare il vantaggio o l'economicità a spanne.

Se fossero una cosa seria, se quest'assise fosse una cosa seria e questo documento fosse una cosa seria, doveva chiamare una persona terza, un esperto

bancario e chiedere un rating del Comune di Nuoro, al pari di come ce l'ha Sassari e al pari di come ce l'ha Cagliari.

Sassari nel 2016 era in C3, è scivolata in C4. Cagliari era in C1 ed è andata in C2.

Noi eravamo in D e ora siamo in Eccellenza, mi direbbe qualcuno.

Noi dove siamo? Come ha fatto a scrivere tutte queste belle valutazioni? Questa sembra la campagna acquisti che facciamo noi tifosi d'estate al bar, dove compriamo Ronaldo, compriamo questo e compriamo quest'altro e non abbiamo nessun supporto economico e finanziario di quello che sia la società.

Questo è un documento che, se viene presentato in un'assise seria, tra persone che masticano...

**PRESIDENTE**

Questa è un'assise seria. È già la seconda volta che lo dice.

È un'assise seria, quindi le chiedo di rimanere all'interno...

**CONSIGLIERE MONTESU**

Allora lei faccia tutti gli sforzi per mantenerla seria.

**PRESIDENTE**

Io li faccio, infatti la serietà c'è. Può contestare il documento, ma quest'assise è seria.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Non discutiamo di queste cose, andiamo alla sostanza.

**PRESIDENTE**

No no, è già la seconda volta.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Lei ha fatto sedere Pinuccio, ha fatto sedere Dettori, lei fa fare gli elenchi a chi gli pare e piace! Allora parliamo di altre cose!

**PRESIDENTE**

Consigliere Montesu, questa è un'assise seria, è chiaro?!

**CONSIGLIERE MONTESU**

Per favore, rispetti tutti questa assise, la rispetti lei per primo!

**PRESIDENTE**

Inizi lei!

Infatti la sto richiamando all'ordine!

**CONSIGLIERE MONTESU**

Stavo dicendo che se questo documento lo portiamo in un'assise dove c'è una

certa competenza e le persone capiscono di che cosa si tratta, le dicono: guardi, questa qua è una carta troppo dura però la appenda nel bagno che c'è all'uscita.

Perché quando lei mi parla di tassi me li deve dire, non sono delle valutazioni. Se manca un rating del Comune di Nuoro come fa a dirmi che c'è un tasso? Poi come fa a valutare? Perché ogni debito ha un tasso diverso, ogni debito ha una valutazione diversa, ci sono debiti che non ci conviene estinguere perché sono già stati rinegoziati.

Allora abbiamo fatto di tutta l'erba un fascio e quindi praticamente è una valutazione generale che non entra in merito alle cose e che serve solo ed esclusivamente per buttare fumo negli occhi da qualche parte.

Quello è quello che voglio dire! Non è un lavoro serio e chi l'ha fatto non è abituato a fare lavori seri, perché quando si portano all'attenzione di una Giunta Comunale o di un Consiglio Comunale documenti del genere devono essere vagliati, pesati e devono essere inconfutabili.

Qui addirittura non sappiamo neanche qual è il tasso d'interesse e si fanno valutazioni! Quindi come si fa a parlare di risparmio?

Ripeto: io vorrei vedere il parere dei revisori.

Quando si volesse fare un'operazione del genere, un'Amministrazione Comunale avrebbe il dovere di cominciare a pilotare quelli che sono i parametri di valutazione, proprio per arrivare al punto più vantaggioso.

Quando si costituisce l'inquadramento, il rating di un Comune, i parametri che contano sono: i parametri di bilancio, la stabilità politica e tutta una serie di dichiarazioni.

Noi siamo arrivati a questa situazione: se oggi andiamo a chiedere una classificazione del rating di questo Comune, la dovremmo fare con un bilancio che - è stato lei stesso per primo, signor Sindaco, a dirlo - è in default perché abbiamo tutta una serie di debiti, se aprissimo il cassetto del dottor Palli, che lei sa benissimo che ci portano fuori in una determinata...

Ma queste sono cose che sono state scritte alla stampa.

Abbiamo un bilancio che non arriva, abbiamo una stabilità politica per cui le dichiarazioni del Consigliere Fadda che se n'è andato la dice lunga.

Quindi praticamente oggi come oggi il nostro rating non è neanche l'Eccellenza, credo che sia la seconda categoria per andarci bene.

Per cui non so questo vantaggio e non so quale sarebbe, credo che non esista nessun istituto di credito serio che sia disposto a farci una cosa del genere, perché

dovreste sapere che un istituto di credito per caricarsi il debito di Nuoro, 38 milioni o quello che è, deve fare un immobilizzo, una percentuale della somma che sta prendendo.

Non credo che ci sia una banca disposta a immobilizzare simili cifre - perché l'immobilizzo lo chiede la Banca d'Italia - sull'affidabilità del Comune di Nuoro.

Per cui personalmente credo che sia sbagliato, risulta falso quanto dichiarato anche sulla stampa sulle circostanze che la delibera individua la mera possibilità di estinzione anticipata e che la delibera non ha ancora un valore decisionale in ordine all'estinzione di mutui.

È vero, la delibera testualmente recita di autorizzare. Voi con quella parola state vendendo un'autorizzazione. Non so a chi la stiate vendendo, io lo posso solo immaginare.

Cioè o rettificate l'oggetto, perché l'oggetto, Assessore, deve essere congruente. Non mi può dire che stiamo andando a giocare a pallone e invece la finiamo a fare una partita a tennis.

Alla delibera non è allegata la benché ripetutamente menzionata né risulta riportata nei suoi contenuti la massima preventiva analisi. Voi non sapete neanche qual è il tasso massimo, non l'avete neanche calcolato.

“La preventiva analisi comparata dei costi/benefici dell'operazione di estinzione operata dal servizio bilancio, in virtù della quale l'operazione in discorso sarebbe risultata vantaggiosa per l'ente, anche in coerenza di ammissione al riparto del contributo statale”.

La delibera richiama il Decreto Ministeriale del 22/02/2017 con il quale il Ministro fissa il tasso massimo del tasso d'interesse. Voi lo conoscete? Me lo sa dire?

No, vede che non lo sa? Lei non sa perché non è in grado.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

Non dialogate! Vada a concludere, Consigliere Montesu.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Aspetti che glielo dico qual è, le dico anche il tasso. Mi deve lasciare il tempo di cercarlo.

**ASSESSORE SANNA**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Quella è la circolare che dà indicazione di quelli che devono essere i tassi

massimi applicati, partendo dal tasso di riferimento.

**PRESIDENTE**

Concluda Consigliere Montesu, sono 20 minuti.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Il tasso massimo, prezzo alla lettera, vent'anni, è di 6,56; questo è calcolato con i parametri attuali. Il tasso massimo calcolato con i parametri attuali, quello che voi non conoscete, sarebbe di 6,56.

Se vuole possiamo andare anche dopo il Consiglio e ci facciamo una discussione su come si calcola il tasso.

Lei crede, ma lei non l'ha calcolato; io sono sicuro che se lei va a calcolarlo riesce a calcolarlo, però lei non l'ha calcolato e non l'ha calcolato nessuno. Nonostante facciate riferimento...

**PRESIDENTE**

Chiuda il suo intervento.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Quindi, molto semplicemente, credo che voi - giusto perché qui dobbiamo parlare a tutti quanti e mettere tutti quanti in maniera di capire, qui si sta facendo semplicemente un'operazione per giustificare il ritardo e la mancata presentazione dei due organi principali di gestione: il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo.

Ci stiamo ingannando a vicenda dicendo che stiamo lavorando per un'operazione che ci permette di fare il bilancio e che questa operazione non sarà mai fatta perché non ci sono né le premesse né la convenienza.

Per cui prenderemo tempo e ancora andremo avanti. Continuiamo a mandare la palla in avanti e continuiamo a gestire in questa maniera.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Brodu.

**CONSIGLIERE BRODU**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Nel corso del mio intervento farò delle riflessioni per un verso politiche e per altro verso forse un po' meno tecniche, però qualche valutazione tecnica dovrò ugualmente farla per motivare le valutazioni e le considerazioni politiche.

Ci sono cose che mi piacciono e ci sono cose che non mi piacciono, lo dico subito con molta franchezza.

Le cose che mi piacciono sono che non il tema in deliberazione, e quindi la chiamata del Consiglio Comunale a deliberare un'estinzione, ma l'oggetto portato in

Consiglio Comunale è una cosa di pregio.

E dico al Sindaco: era ora che portassimo in Consiglio Comunale un dibattito sulla tematica del debito complessivo dell'ente, perché abbiamo preso impegno di farlo in tante e più occasioni e mai è stato fatto. Oggi viene portato in maniera indiretta ma quantomeno arriva in Consiglio Comunale una riflessione di profondità.

È stato preso l'impegno anche attraverso quello strumento politico che la maggioranza ha più volte usato, della mozione: anche attraverso una mozione si era assunto impegno di portare la tematica in Consiglio Comunale.

Dico che è importante perché chiunque abbia a cuore l'interesse di questa comunità e di questa città e più in generale del suo territorio, non può oramai prescindere dal confrontarsi con questo tema, tanto è ormai rilevante nella sua portata.

E nessuno che abbia l'orgoglio, l'ambizione, il coraggio di voler proporsi ad amministrare questa città potrà sottrarsi dal proporre una linea, un indirizzo politico che affronti questa tematica, oggi e domani, perché oggi stiamo forse ipotizzando un approccio di risoluzione ma in realtà il tema sarà ancora presente dopodomani.

Allora chiunque, gruppi di maggioranza, gruppi di minoranza, movimenti politici nuovi o passati o storici, quelli che si affacciano e quelli che già ci sono, dovranno con questo tema certamente confrontarsi.

Allora apprezzo che il tema che si sta portando, sotto un profilo dell'estinzione, è in qualche maniera una linea sulla quale eventualmente sedersi un attimo a riflettere.

Dico che probabilmente arriviamo anche in ritardo su questo tema, perché la normativa che si sta invocando c'era per esempio dall'anno scorso e probabilmente aveva progressioni in parte differenti e forse anche più vantaggiose, non lo so, non mi sono confrontato sotto l'aspetto tecnico, ma è irrilevante rispetto a ciò che voglio dire.

E questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione è che il tema non si deve soffermare soltanto a una possibilità che noi rinveniamo nell'apparato ordinamentale, nelle norme che ci vengono offerte, ma necessita di una valutazione politica ancora più ampia. Ed è intanto la riflessione sul perché, sulle origini, sulle cause che questo indebitamento, i singoli debiti sono nati, sono stati originati.

Ma non per fare memoria storica, non per fare archivio storico, o non per individuare colpe di natura politica di uomini che hanno amministrato la città in tempo

andato, mi interessa poco; ma per confrontarsi finalmente con un tema che è la prevenzione.

Allora l'Amministrazione anche attuale su questo tema si deve cominciare a sedere e a dire: accidenti, questi debiti alla valutazione di griglia sono tutti nati da contenziosi, contenziosi che nel tempo si sono stratificati, anche laddove avevamo marcio torto e, invece di affrontarli per dare una soluzione di prospettiva, transattiva o comunque vantaggiosa per l'ente, abbiamo giocato - rubo l'espressione al Consigliere Montesu - a lanciare in avanti la palla, tanto qualcuno un domani l'affronterà.

E la palla a un certo punto in rete ci è finita e fatta la rete c'è il goal e siamo sotto e allora dobbiamo cominciare ad affrontare il tema per venirne fuori, quantomeno per andare a pareggio, forse di bilancio.

Detto anche questo, Assessore, dico che manca sotto questo profilo una riflessione che è politica, non è tecnica. È politica perché ancora oggi ci sono una serie di contenziosi e portiamoli in Consiglio Comunale se necessita - ma io credo che questo lavoro possa tranquillamente farlo la Giunta e i singoli Assessori - per verificarne quello che è oggi il taglio, perché il Sindaco che ci sarà dopodomani non abbia lo stesso problema aggiunto a quello che ha il Sindaco di oggi.

E ce ne sono tanti di questi contenziosi ancora oggi, tanti che si sono radicati e tanti per cui stiamo ancora lanciando la palla nuovamente in avanti.

Fatte queste considerazioni, torno al tema. Questa normativa in effetti offre un'opportunità, anzi ne offre più di opportunità, perché mi pare intervenga sotto il profilo non solo estintivo, interviene anche sotto il profilo della rinegoziazione e interviene sotto il profilo di una rinegoziazione o di un'estinzione eventualmente anche non totale ma parziale.

Il primo dato che non comprendo è perché noi stiamo andando a fare una scelta di estinzione totale, rispetto a tante altre possibilità che all'interno eventualmente possono esserci e possono essere valutate. Ed è un primo approccio.

Ma l'approccio in questa maniera mi serve per verificare e cominciare a entrare nel merito di quello che è il vero tema che viene posto e che i Consiglieri Saiu e Montesu hanno ripreso nel loro intervento, cioè della vantaggiosità, perché il tema serio che quella normativa alla fine impone a chi è legittimato a chiedere l'estinzione, è il tema della vantaggiosità o meno.

Non mi soffermo sugli aspetti procedurali, francamente mi interessano poco. Cioè la normativa pone indubbiamente dei termini calendarizzati nel tempo, c'è una

richiesta per eventualmente partecipare, poi ci sono le deliberazioni successive.

Non credo che la domanda per andare a vedere, per come ho letto la normativa - ma l'ho letta con molta superficialità, quindi prendetemi con beneficio di inventario sotto questo aspetto - necessiti di una deliberazione di Consiglio.

Credo che lo possa chiedere addirittura lo stesso Sindaco o comunque l'organo di amministrazione attiva, perché è una scelta comunque politica. Un'amministrazione nei suoi ruoli attivi, nei suoi soggetti attivi di amministrazione, quindi il Sindaco o la sua Giunta, il suo Assessore, intravedono una linea politica; per non decadere da questa eventualità possibile ne fanno domanda e poi si apre il dibattito.

Ma il dibattito però deve essere completo. Noi invece oggi abbiamo portato in Consiglio Comunale soltanto la tovaglia per apparecchiare il tavolo perché poi tutto il resto deve essere portato e su tutto il resto che deve essere portato ognuno porti il suo contributo.

Ma la tardività rispetto all'anno scorso, il ritardo forse di quest'anno non ci deve spingere ad accelerare in soluzioni che probabilmente rischiano di essere nefaste o comunque rischiano di essere senza i presupposti di ammissibilità per poter accedere.

Allora mi perdonerò il Consiglio o chi ha usato il termine, ma non conoscevo davvero il termine "resilienza". Però sono un curioso e sono andato a vedermelo e tutto sommato mi può anche piacere, nel senso che ho appreso che viene usato tantissimo e quindi arrivo davvero da ignorante in ritardo su questo termine.

Viene usato in fisica, viene usato in ingegneria, viene usato nella quantistica, viene usato nel mondo delle scienze, viene usato nella psicologia, ho scoperto che viene usato nel rapporto fra coniugi per tutta una serie di problematiche.

Per stare alla politica, perché poi è stato fatto proprio anche dalla politica, e così noi nella pagina del sito, ne ha fatto addirittura uso Obama nel suo discorso di insediamento. Ho appreso anche questo informandomi su questo termine.

Noi ne stiamo facendo un uso identitario, per così dire, e mi sta bene, ci sto a un uso identitario, a una battaglia identitaria. Ma le battaglie identitarie però vanno fatte per davvero. Le battaglie identitarie si costruiscono su presupposti politici intanto, di condivisione poi, di chiamata a raccolta.

Qui invece no, abbiamo delle linee, probabilmente quegli indirizzi ai quali ci si richiama in delibera e che ha evidenziato il Consigliere Saiu, sono gli indirizzi che si leggono nelle circolari del Ministero ad esplicitazione della legge. Forse ho voluto



fare uno sforzo di lettura in tal senso.

Ma al di là di questo, il termine lo condivido, lo faccio anche mio e ci sto a fare delle battaglie, ma le battaglie devono essere costruite su presupposti importanti. E oggi, stamattina, noi siamo davvero alle premesse per fare la battaglia di identità e di difesa del territorio, del Comune, della comunità e di quanto, sia nei confronti del Governo Nazionale se si vuole, sia nei confronti del Governo Regionale se si vuole, chiamando a raccolta anche le altre comunità che ci stanno intorno e tornando quindi a un ruolo dove questa città sia davvero il capoluogo politico di tutto il territorio.

Ma non perché noi siamo avversari di un “cagliaricentro”, ben venga il cagliaricentro che ci trasporta ad essere la capitale del Mediterraneo, con i riflessi conseguenti anche per noi. Ma noi questo nostro ruolo ce lo dobbiamo davvero ritagliare.

Allora richiamo la proposta che facemmo allora al Sindaco, di un’iniziativa forte nei confronti della Regione Sardegna, del suo Assessorato e di quant’altri. E, all’interno del tema di resilienza, parleremo anche dell’eventuale convenienza o meno dell’estinzione del mutuo ma all’interno di una progettualità politica che voglia riporre al centro questa città e tutto il suo territorio.

Ancora qualche riflessione tecnica sulla vantaggiosità o meno.

Assessore, gli elementi che ci vengono portati sono davvero, a voler essere miti e benevoli - ci spetta in questo momento un giudizio di benevolenza verso gli amministra, l’abbiamo usato per altri e lo usiamo anche per lei, ovviamente - questo apprezzamento di benevolenza su quello che è il punto più importante posto dalla norma, la vantaggiosità, è davvero quantomeno insufficiente.

Non ci viene portato nessun dato e a premessa non ci viene detto neppure quelli che possono essere i riflessi, e ritengo che ci siano, sul bilancio consuntivo e sul bilancio di previsione che questa operazione eventualmente comporta dovesse raggiungere il suo risultato di compimento finale. Neppure sotto questo profilo ci viene detto nulla.

Cosa succede sul bilancio consuntivo? Cosa succede sul bilancio di previsione, un accesso all’estinzione dei mutui?

In modo particolare, qual è il riflesso della penale in capo all’Amministrazione, con riferimento al bilancio consuntivo e con riferimento al bilancio di previsione? Abbiamo necessità anche sotto questo aspetto che una qualche indicazione ci sia offerta.

Due: quali sono stati i parametri, i criteri, le griglie valutative e non, per dire che

è vantaggioso, dove il giudizio di vantaggiosità deve essere espresso in termini attuali e di prospettiva futura, perché va fatto anche per tutto l'arco temporale successivo; è vero che si può forse tornare indietro, ma quali sono i costi e i prezzi di un tornare indietro rispetto ad un'operazione che poi viene compiuta?

Sotto questo aspetto le insufficienze per valutare la congruità, la vantaggiosità o meno sono davvero evidenti sotto tanti aspetti e profili. Avrei compreso, e ci saremmo confrontati, se fosse quantomeno stata portata una bozza, una proposta, non so come si chiami sotto il profilo tecnico, che gli istituti di credito o comunque soggetti finanziari, a fronte della richiesta di estinzione che andiamo a formulare o che abbiamo formulato già da marzo, alla Cassa Depositi e Prestiti può avere, in che termini.

Allora vediamo un attimino se la vantaggiosità possa essere riscontrata o meno in termini complessivi.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Come "lo vediamo"? Stiamo andando adesso, lo devo deliberare oggi! Abbiate pazienza, ecco perché ho fatto la premessa politica, che è un discorso importante.

Ne sarò contentissimo se lei mi risponderà nel suo intervento, però l'insufficienza la comprende da sola anche lei.

Ripeto, è l'avvio di un discorso, è l'avvio di un percorso al quale potremmo anche arrivare, al quale potremmo anche pervenire in termini totali, in termini complessivi o in termini parziali, ma lo vedremo una volta che abbiamo posto in base le problematiche e i temi che ho prima richiamato.

Un'ultima annotazione, e ho davvero terminato, salvo ovviamente reintervenire poi in sede di dichiarazione di voto, viene nel corpo della presentazione, sempre in quella pagina bella di resilienza, richiamata una sentenza della Corte dei Conti, come se fosse quasi la certificazione positiva di un "fare".

Su questo aspetto intendo subito dire due cose, ma con molta franchezza e con molta semplicità: il richiamo è inopportuno e improprio.

È inopportuno perché con quella sentenza la sezione veneta della Corte dei Conti, rispondendo a un quesito che gli veniva fatto da un'Amministrazione, non ricordo neanche più quale, gli diceva: la tua richiesta, il tuo quesito è inammissibile perché io sono Corte Costituzionale, io sono chi giudica, io sono chiamato un domani anche a giudicarti sulla scelta dell'estinzione che hai fatto, e quindi non posso esprimere ovviamente un quesito.

È vero che all'interno fa qualche riflessione e qualche richiamo, ma i richiami e

la riflessione di carattere così generale che non possiamo che convenirne tutti sotto il profilo dei principi generali. Ma poi calarlo a giustificare una scelta operativa del Comune di Nuoro sulla bontà dell'accesso estintivo ai mutui mi pare davvero eccessivo, quantomeno se richiamato all'interno in quei termini di un atto amministrativo. È davvero insufficiente, improprio e apre davvero, se mi passate il termine, un vulnus in ordine al provvedimento, qualunque sia il risultato che questo provvedimento eventualmente ha.

Poi il richiamo è davvero da cancellare nella sua integralità perché appunto improprio.

**PRESIDENTE**

Concluda, Consigliere.

**CONSIGLIERE BRODU**

Concludo, salvo poi reintervenire, ma le tematiche sono quelle. Solo un appello a tutti i Consiglieri di questo Consiglio, di maggioranza o di minoranza che siano. Il tema è davvero serio, l'ho premesso. Ma il tema è serio nei suoi aspetti di valutazione e di riflessione, non per il deliberato.

L'estinzione del mutuo in questo momento è davvero intempestiva, impropria, azzardata e comunque certamente non istruita, uso ancora una volta per benevolenza un termine più leggero.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Camarda.

**CONSIGLIERA CAMARDA**

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti.

Ringrazio il Consigliere Brodu che ha spostato a livello politico il dibattito, ho apprezzato questo aspetto.

Non voglio obiettare più di tanto sulle considerazioni degli altri Consiglieri, tecniche, perché è giusto che ciascuno possa rilevare quello che ritiene sia un difetto di forma o quello che ritiene opportuno.

Però onestamente mi aspettavo che questa mattina il tenore della discussione si focalizzasse più sull'aspetto politico, ovvero capire nell'eventualità in cui questo procedimento di estinzione dei mutui andasse a buon fine, cosa vogliamo farne delle risorse che si liberano, perché il punto centrale a mio avviso è proprio questo.

La scelta di percorrere questa strada. Prendo un attimo il parere dei revisori da cui si evince a chiare lettere che "si ritiene possa avere natura esclusivamente esplorativa".

Quindi oggi qui non siamo chiamati a dire: scegliamo questa strada piuttosto che un'altra. Siamo chiamati a dire che vogliamo tentare di percorrere questa possibilità e valutarla successivamente, quindi è giusto quando chiedete di cosa stiamo parlando concretamente, ma è un passaggio che avverrà successivamente.

Questo è chiaro anche dalla delibera. Intanto, l'ha rimarcato anche l'Assessore più volte, non è vincolante, prima di tutto.

Secondo, una cosa molto importante, la leggo: "quest'assemblea dovrà provvedere a rilasciare specifica autorizzazione alla contrazione delle operazioni di mutuo e anticipazioni di cassa necessarie" etc.

Quindi qui si decide solo di dare un mandato esplorativo. Torneremo in Consiglio...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Non ho interrotto nessuno, gradirei concludere.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Brodu, è una valutazione che ognuno farà. Prego, Consigliera Camarda.

### **CONSIGLIERA CAMARDA**

Ad ogni modo credo sia doveroso rispettare anche il lavoro che gli uffici hanno fatto, perché comunque ho sentito tante parole e, rispettando le opinioni di ciascuno, non mi sembra rispettoso di questa struttura amministrativa criticare in una certa maniera, dando tra le righe degli incompetenti a chi lavora per noi.

Comunque questa era una piccola parentesi.

Rispetto alla nota tecnica, non so se voi l'avete guardato nel modo corretto, ci sono delle eventuali ipotesi dove - e su questo mi aspettavo forse la discussione - dove si parla di risparmi che vanno da 722.000 euro annui, nel caso in cui il mutuo sia a vent'anni; euro 389.000 se andiamo a 25 anni, se andiamo a 29 anni 222.000 euro.

Quindi, come dicevo in premessa, mi aspettavo che il dibattito - magari avverrà successivamente - portasse a discutere su come verranno impiegate queste risorse.

Ricordiamolo bene, questa operazione è importante intanto perché si inserisce in tutta una serie di azioni che sono state intraprese per il risparmio, per riuscire a portare quest'ente fuori da una situazione di criticità. Ricordo bene, e anche giustamente, che spesso anche i Consiglieri di opposizione hanno criticato questa Amministrazione dicendo: è inutile piangersi addosso, adesso al governo ci siete voi, dovete fare qualcosa di concreto.

Ora si tenta di percorrere una strada concreta per risolvere un problema - che poi non è detto che si porterà a termine - e invece non va bene neanche questo.

Ognuno farà le sue considerazioni.

Per questo motivo ritengo che questa delibera sia non solo degna di nota ma spero vivamente che si riesca a concludere nel migliore dei modi.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Moroni.

### **CONSIGLIERA MORONI**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti, colleghi Consiglieri, Sindaco, Assessori e soprattutto al pubblico presente.

La Consigliera Camarda ha già anticipato in parte la questione di cui vorrei parlare. Il discorso è che la votazione sul punto odierno è una delibera propedeutica all'eventuale estinzione dei mutui.

Nel senso che, siccome sicuramente il pubblico e l'opinione pubblica non andrà a leggersi nello specifico le delibere, quindi pare quasi dagli interventi dei colleghi di opposizione che oggi questo Consiglio è chiamato a dare una risposta definitiva, vincolante, su un argomento con poche informazioni.

Pare quasi che chi oggi si assume la responsabilità di votare questa delibera stia andando a votare una delibera a cuor leggero, senza le informazioni necessarie per fare questo tipo di valutazione.

Così non è. Quello che oggi ci viene chiesto in questo Consiglio è di dare mandato alla Giunta, dare mandato agli uffici perché si facciano tutte le analisi necessarie per capire in che modo si possano estinguere questi mutui, valutazioni che potrebbero anche portare a un esito negativo. Di conseguenza la decisione di oggi non è vincolante.

Rispetto alle osservazioni fatte dai Consiglieri di opposizione, mi preme anche però apprezzare l'onestà intellettuale del Consigliere Brodu che questo aspetto l'ha evidenziato.

Spesso e volentieri questa maggioranza è stata attaccata perché il Consiglio non si riunisce, perché le decisioni vengono prese in altre sedi.

Oggi ci si chiede di dare un parere su una decisione che viene presa da questo Consiglio e che poi questo Consiglio dovrà avallare con i numeri, in una fase successiva il Consiglio dovrà avallare con i numeri e con i dati che i Consiglieri di opposizione richiedono.

Quindi chiariamo questo punto: la mancanza di dati non implica una decisione

leggera. La mancanza di dati implica semplicemente che noi ci stiamo impegnando, noi come Consiglio, noi come Amministrazione, noi come Comune, a trovare una soluzione.

La soluzione arriverà in un momento successivo, sulla quale poi questo Consiglio sarà tenuto a deliberare.

Quindi sinceramente che i Consiglieri di opposizione in questa fase propedeutica si mettano - passatemi il termine - di traverso rispetto a una delibera che ha solo lo scopo di risolvere una situazione gravosa e annosa per questa Amministrazione mi lascia un po' perplessa.

Così come mi lascia perplessa - anzi, forse non mi lascia perplessa, è abbastanza normale - che chi in parte ha avuto responsabilità della situazione attuale in questo momento non è seduto in questo Consiglio. Non solo non si è presa la responsabilità di risolvere il problema quand'era il momento, ma non si sta neanche prendendo la responsabilità oggi, davanti alla cittadinanza, di trovare una soluzione per risolvere i problemi che hanno causato loro.

Adesso basta anche con questo buonismo. Ci sono dei responsabili, non siamo noi, noi stiamo soltanto cercando di trovare una soluzione. Detto questo, anticipo anche la dichiarazione di voto: sicuramente il gruppo Scegliamo Nuoro voterà a favore di questa delibera che rappresenta un momento importantissimo nel tentativo di portare il Comune di Nuoro fuori da questo momento di impasse.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Zedde.

### **CONSIGLIERA ZEDDE**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Riprendo proprio le ultime parole della Consigliera Moroni, che ringrazio per aver introdotto l'argomento che volevo portare all'attenzione oggi, perché oggi abbiamo parlato di questioni tecniche.

Poi farò anche una considerazione sulle questioni tecniche, ma il vero problema, come hanno detto le Consigliere che mi hanno preceduto, è il problema del debito.

A questo proposito vorrei portare delle cifre perché nessuno si sofferma a guardare lo stato patrimoniale che è allegato al rendiconto della gestione, invece questo sarebbe importante.

Io che ho un po' di confidenza con i numeri, mi sono presa la briga di controllare lo stato patrimoniale del 2014, del 2015 e del 2016. Dal conto del patrimonio, così

veniva chiamato, si evince che i debiti per mutui nel 2014, quindi al 31/12/2014 ammontavano ad euro 42.686.371,58.

Ovviamente questo per la quota capitale, quindi la quota interessi chiaramente si somma, perché nel bilancio è rappresentata soltanto la quota capitale.

Al 31/12/2014 con la precedente Amministrazione - qui bisogna ricordarlo perché il debito non è nostra responsabilità - avevamo 42 milioni di euro di debiti per mutui. Non parliamo di altri debiti perché se vogliamo vedere gli altri debiti c'erano 22 milioni di euro di debiti di finanziamento, e così via. Ma adesso concentriamoci sui mutui.

Per quanto riguarda invece il 2015, al 31/12/2015 abbiamo 41 milioni di debiti verso mutui, chiaramente c'è la riduzione delle rate e delle quote in conto capitale.

Al 31/12/2016 abbiamo 39.595.000 euro.

Adesso dovremmo avere, dai dati, circa 38.040.000 euro.

Questo per far capire a tutti, perché la città deve sapere che l'eredità che abbiamo ricevuto è un'eredità abbastanza consistente, non è sicuramente un'eredità che ci faceva navigare nell'oro, di 42.686.000 di debiti per mutui.

Ora, di fronte a questa situazione, come hanno ben detto le Consigliere che mi hanno preceduto, la Consigliera Camarda e la Consigliera Moroni, mi pare irrispettoso nei confronti anche della città addurre motivazioni di vario ordine per tentare di bloccare un'iniziativa che è quella comunque della gestione di questo debito, perché una soluzione la dobbiamo trovare.

Io sarei allora la prima che direbbe che ovviamente la penalità non la possiamo finanziare con un mutuo, perché è un principio contabile elementare, come chiaramente ci dicono anche i revisori nella loro nota.

Tant'è che i revisori ci dicono: non possiamo esprimere nessun parere perché questa delibera che state votando ha semplicemente, ci dicono loro, "natura esclusivamente esplorativa in termini di ricerca di uno o di più idonei istituti di credito dai quali reperire la risorsa finanziaria occorrente per la finalità di estinzione del debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti".

Ed è questo che noi stiamo deliberando. Stiamo dando mandato di verificare se esiste la possibilità attraverso un istituto di credito che non sia la Cassa Depositi e Prestiti di rinegoziare il nostro debito...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**PRESIDENTE**

Consigliere Brodu! Lei si è espresso, lei ha dato la sua interpretazione e

nessuno l'ha interrotta!

Prego, Consigliera Zedde.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Presidente, le chiedo gentilmente di ricordare al Consigliere Brodu che non è consentito interrompere.

**PRESIDENTE**

Consigliere Brodu, questa è una sua valutazione!

No no, potrebbe aver detto anche cose sconvenienti secondo qualcuno e nessuno l'ha interrotta.

Prego, Consigliera Zedde.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Consigliere Brodu, c'è il verbale del collegio dei revisori che sostiene di non poter esprimere un parere su questa delibera, proprio perché si tratta di una delibera di natura esclusivamente esplorativa. È il collegio dei revisori.

Allora lei vuole contestare anche il collegio dei revisori? Ben venga!

**PRESIDENTE**

Non dialoghiamo. Consigliera Zedde, proceda con la sua esposizione.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Allora, Presidente, la prego di prendere provvedimenti per evitare che i Consiglieri interrompano.

Consigliere Saiu, non interrompa per cortesia!

Consigliere Montesu, la prego di evitare di offendere!

**PRESIDENTE**

Ricambiamo il rispetto che viene riportato quando discutiamo, che non piace a nessuno essere interrotti.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Ma il rispetto qui manca quando si dicono le cose che non si vogliono far sapere. La verità fa male, diceva quella canzone.

Ripeto, le considerazioni tecniche che sono state fatte circa l'impossibilità di utilizzare l'indebitamento per finanziare la penalità dell'estinzione mutuo non può essere addotta motivazione per non deliberare in quanto qua, se andiamo a vedere bene i contenuti della delibera, non stiamo deliberando di ricorrere all'indebitamento per coprire la penale di estinzione dei mutui, né in questo momento...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)



## **PRESIDENTE**

Non ho capito qual è l'utilità. Non rimane a verbale, non c'è niente, è giusto per disturbare la seduta!

Si rovina semplicemente la possibilità di un Consigliere di esprimere il suo parere, non ha nessun'altra finalità di disturbare!

## **CONSIGLIERA ZEDDE**

Comunque, contrariamente a quanto sostiene l'opposizione, noi non stiamo votando sicuramente né l'indebitamento per coprire la penale di estinzione anticipata dei mutui, né sicuramente stiamo votando l'estinzione anticipata dei mutui.

Stiamo dando mandato a verificare che ci sia la possibilità di perseguire la finalità di ristrutturare il debito e solamente all'esito della valutazione che ci proporranno gli istituti di credito che saranno chiamati ad effettuare questa valutazione, procederemo ulteriormente.

Quindi in questo momento stiamo facendo un passo in avanti per affrontare il delicato problema dell'indebitamento che, ripeto, non è sicuramente un indebitamento causato da questa Amministrazione ma che proviene da lontano.

Ricordo ancora una volta, per chi non l'avesse capito o per chi non volesse capirlo, che al 31/12/2014 il debito di questo Comune nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti e forse di qualche altro istituto di credito era pari a 42.686.371,58 euro.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Certo, perché infatti ci sono dei posti vuoti che avrebbero dovuto darci qualche delucidazione in merito.

Tutte le altre considerazioni anche giuste, in merito al contenzioso, che ovviamente potevano essere prese esulano da questo discorso.

Vi ringrazio per l'attenzione e anticipo il voto favorevole del gruppo La Base alla delibera.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna.

## **ASSESSORE SANNA**

Intervengo con spirito fiducioso, fiducioso anche di provare a chiedere a quei Consiglieri che hanno espresso delle criticità legittime, attenzione, cioè tutte con solide fondamenta sia per quanto richiamato dal Consigliere Saiu rispetto alla rifinanziabilità e quindi all'ipotesi di rifinanziare immediatamente i 6 milioni di penale non coperti e tutte le altre osservazioni fatte, sia dal Consigliere Montesu sia dal

Consigliere Brodu.

Però vorrei evidenziare ancora una volta la valenza politica e la valenza di responsabilità di questo tipo di atto.

È vero, probabilmente l'oggetto della delibera non rispecchia esattamente quello che poi è il contenuto, ma soprattutto che è la valenza tecnico-contabile di responsabilità così come richiamato dai revisori.

Cioè credo che sia molto tranquillizzante, se mi consentite il termine, laddove i revisori dicono che non vi è oggi un impegno finanziario da parte dell'ente. Il Consiglio Comunale cioè oggi non sta impegnando l'ente, il Consiglio Comunale oggi sta invece dicendo una cosa molto importante: abbiamo eredito un debito, checché ne dica qualche esponente di partito sui giornali che cerca di dare lezioni a noi oggi su come dobbiamo gestire il debito, che non dobbiamo intervenire sui mutui ma dobbiamo intervenire sulle transazioni, quando è lo stesso esponente di una parte politica - e l'ha richiamato il Consigliere Brodu - e qua io sono d'accordo - che di transazioni non ne ha fatto, anzi ha mandato la palla avanti.

Questa Amministrazione le transazioni le ha fatte, adesso vado a memoria per quelle che posso ricordare io: certamente cooperativa Olimpia, certamente altre pendenze.

È chiaro che diventa sempre più difficile, voi lo capite. Quando uno trova il filone d'oro diventa difficile dirgli: prenditi il lingotto e andiamo via. No, ha trovato il filone. E noi oggi abbiamo un'acclarata giurisprudenza che ti dice che è questione di tempo, ma prima o poi l'obiettivo è il filone d'oro!

È troppo tardi, è molto tardi per proseguire sulla via delle transazioni. Noi ci stiamo provando, noi ci proveremo e ci proveremo con tutti gli strumenti e continueremo a provarci.

Oggi abbiamo però una situazione per cui la giurisprudenza si è evoluta. È l'ultima sentenza, anzi l'ultima cartella esattoriale che ci è arrivata, è proprio una cartella esattoriale a tutti gli effetti.

Il Consigliere Saiu diceva: dovrete ritirare l'atto perché il provvedimento è privo di copertura etc.

Su questo, Consigliere, ha ragione: non era allegato il parere dei revisori però credo che ci metta al corrente. Lei ci dice che quello di oggi è un atto di fede. Per un certo verso le considerazioni che ho sentito sono molto simili alle considerazioni della seduta consiliare che ho richiamato prima nel darvi notizia della sentenza del TAR, nella quale si diceva: lei ci chiede di sposare la tesi della gestione in house providing

per i rifiuti, però noi non abbiamo le cognizioni, non abbiamo tutti i dati tecnici etc.

Qua è ancora più vero, se posso, nel senso che è ancora più giustificato. Ma è rimandato, è rimandato all'offerta delle banche, se vorranno. Se le banche considereranno il rating del Comune di Nuoro appetibile parteciperanno.

Il caso che lei ha citato secondo me è un po' diverso. Cioè lì avevamo un cliente che praticamente in quel quinquennio era in anticipazione di tesoreria fisso. Forse vi ricorderete, era un cavallo di battaglia dell'Assessore Denti quello di dire: avete preso un Comune, ce l'avete riconsegnato con una cassa di meno 10 milioni di euro.

È chiaro che non era il massimo del cliente, questo chiaramente va a incidere sul rating a seconda del servizio che noi andiamo a chiedere alla banca. Però noi stiamo chiedendo alla banca di coprirci su un servizio sul quale il Comune comunque ha sempre onorato il debito.

Cioè l'exkursus che faceva la Consigliera Zedde era dovuto al fatto che il Comune onora quel debito e quindi praticamente lo fa in qualche modo decrescere.

Da questo punto di vista ritengo che l'ente sia un cliente affidabile, perché l'ente comunque la rata di mutuo la deve pagare e la paga, è una delle spese obbligatorie. Quindi non è un cattivo pagatore.

Ancora, rispetto alla soluzione che potrebbe essere prospettata...

Prima ho interloquito con il Consigliere Saiu - e me ne scuso adesso - rispetto al numero dei mutui. Intanto l'analisi è stata fatta e i mutui sono stati analizzati uno per uno, anche per individuare quei dieci tra i 172 che eventualmente non possono oggetto di rinegoziazione. Quindi se ne sono stati individuati 100 su 172 vuol dire che sono stati visti tutti i 172.

Anche l'esplicitazione di un tasso medio da un punto di vista finanziario, della matematica finanziaria, è un'operazione sbagliata.

Ma come ho detto prima, non è detto che la proposta che tornerà in Consiglio Comunale riguarderà tutti e 172 i mutui. Non è detto che si trovi la soluzione contabile per estinguere i 6 milioni residui di penale. Non è detto, potrebbe essere che estingueremo 50 mutui sfruttando al 100% il finanziamento pubblico.

Ma questa è una considerazione che noi chiediamo di fare alle banche. Noi lo chiediamo alle banche di fare questo tipo di discorso.

Intanto stiamo compiendo un'azione amministrativa che secondo me ha un alto valore amministrativo.

Io davvero sto a invocare un voto unanime di questa assemblea, perché ritengo

che non vi siano, al di là delle cose giuste, ripeto, che avete sottolineato, esposizioni particolari nei confronti di chicchessia.

### **PRESIDENTE**

Avete dieci minuti di replica a quanto detto dall'Assessore.

La parola a dottor Puledda.

### **SEGRETARIO**

Vorrei partire da una prima considerazione che si riferisce a quelli che sono i prodromi dell'exkursus storico e tecnico che porta a questa odierna seduta.

In esordio della proposta di deliberazione che abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio, abbiamo citato come prima deliberazione richiamata la 33 del 2017, che è quella con la quale l'ente ha aderito alla seconda tornata di rinegoziazione dei mutui.

Perché abbiamo citato questa deliberazione? Perché proprio in questa deliberazione, sia nella parte narrativa, nel preambolo, sia nel dispositivo abbiamo esplicitamente detto che la misura di rinegoziazione proposta rientra in un'azione di sistema più ampia che prevede naturalmente anche altre misure, tra le quali la distinta estinzione dei mutui particolarmente onerosi con l'utilizzazione, laddove consentita, della formula con oneri di estinzione a carico dello Stato.

È quindi già dal novembre 2017 che il servizio bilancio, sulla base di una direttiva impartita dalla deliberazione della Giunta Comunale N. 285 del 2017, fatta propria dal Consiglio Comunale con deliberazione N. 33 nella quale, ripeto, in sede di approvazione della rinegoziazione si dice: guarda che questa operazione è importante e utile. È utile perché consente di gestire in maniera dinamica, attiva, le situazioni di sofferenza finanziaria.

Chiaramente, sulla base di questo, abbiamo iniziato un percorso che non abbiamo però compiuto da soli.

Vero è che purtroppo viviamo in una stagione, in questa società molto liquida e che si va sempre più liquefacendo, e la competenza pare essere un torto e non un merito, forse è meglio spesso essere incompetenti. Forse per questo abbiamo preferito farci supportare in questo percorso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa Depositi e Prestiti ha con noi attivato un vero e proprio focus che ci ha condotto a un'analisi, a una disamina approfondita della situazione debitoria a cui faceva riferimento la Consigliera Zedde.

Siamo partiti dall'analisi di quella che è la fortissima esposizione di questo Comune nei confronti della Cassa, un'esposizione addirittura abnorme rispetto alla

situazione di tutti gli altri Comuni sardi, visto che solo il Comune di Nuoro nei confronti della Cassa ha questa esposizione rispetto ad un nozionale complessivo per l'isola sarda pari a 230 milioni di euro. Quindi vi rendete conto qual è la nostra importanza anche per la Cassa Depositi e Prestiti.

Dico subito in relazione al rating, a quello che è sostanzialmente la revisione annuale del nostro profilo creditizio, questo noi lo facciamo sulla base di quello che ci chiede la Cassa, perché è la Cassa a garantire il nostro rating. Quindi annualmente noi dobbiamo fornire alla Cassa una serie di documenti, che sono il rendiconto, il bilancio, l'elenco delle partecipate, la situazione relativa alla cassa, il ricorso ad anticipazioni. Sulla base di questo, la Cassa formula il rating.

Chiaramente lo stiamo predisponendo questo procedimento, mi sono sentito con dottor Cunto anche ieri e avantieri su questo, dicendo: "è molto importante perché sulla base di quello che noi andremo a dire sul vostro rating avrete una maggiore possibilità di contrattazione sul mercato".

Queste sono le parole del responsabile nazionale della Cassa Depositi e Prestiti in ordine a quelle che sono le situazioni di debito che gli enti locali chiedono alla Cassa Depositi e Prestiti.

Come parte quindi questo percorso? Noi abbiamo chiesto in primo luogo alla Cassa Depositi e Prestiti di fare questa operazione, però la Cassa ci dice: noi non possiamo farla per istituto. È la Cassa Depositi e Prestiti e ci ha comunicato l'esistenza di questo famoso Decreto Ministeriale che consente di accedere all'estinzione anticipata del debito, che è entrato in vigore nel 2016 per un triennio.

Nel 2016 la scadenza era a settembre 2016, quindi non potevamo assolutamente accedere.

Nel 2017 il 31 marzo, nel 2018 il 31 marzo.

Noi abbiamo iniziato questo percorso nel 2017, in particolare abbiamo partecipato a un focus che si è tenuto a Sassari, nella sede della Fondazione Banco di Sardegna, era presente anche l'Assessore Denti e in quell'occasione proprio l'Assessore Denti fece un intervento molto appassionato come era suo solito, dicendo: è incredibile che la Cassa non possa accedere a un'operazione di ristrutturazione complessiva che prevede l'estinzione, quando voi siete il nostro principale istituto creditizio.

E lì in quell'occasione dottor Cunto dice: io le do ragione, in effetti noi vorremmo farlo ma non possiamo farlo, non possiamo per legge. Però vi consigliamo di ricorrere a questa formula del mercato aperto. Tenete conto che adesso vi è la

possibilità con il Decreto Ministeriale di ottenere un contributo per l'estinzione dei mutui.

Noi abbiamo iniziato il percorso nel novembre 2017, abbiamo iniziato a valutare le cose e il nostro obiettivo era quello di presentare l'istanza entro il 31 marzo 2018. Non era necessario, avvocato Brodu, alcun atto propedeutico a questa richiesta, è un atto di gestione dirigenziale.

Però noi abbiamo preferito coinvolgere naturalmente la Giunta in questa dinamica, in questa condivisione, perché si tratta - l'avete giustamente sottolineato - di una decisione da far tremare le vene dei polsi e non soltanto, perché si tratta comunque di addivenire - e uso qui il termine di un decreto legislativo sul quale poi ci dovremo confrontare anche con i revisori evidentemente, che è Decreto Legislativo 239/1996, in relazione a quelle che sono le operazioni che tendono alla riduzione del valore delle passività finanziarie complessive di un ente.

Secondo la lettura che dà il Decreto Legislativo 239 chiaramente anche il ricorso al credito per la penale potrebbe essere ammissibile.

Però su questo ci siamo già confrontati con il collegio, perché il collegio ha con noi affrontato questa tematica ponendo il problema della penale.

Ora io vi dico sinceramente, non devo assolutamente barare nei confronti del Consiglio: quando noi abbiamo fatto la domanda il 31 marzo speravamo di ottenere 8 milioni di contributo evidentemente, perché l'anno precedente con la stessa dotazione finanziaria, pari a 48 milioni, avanzarono delle somme; cioè furono meno le richieste rispetto a quella che era la dotazione.

Quindi noi lo speravamo, perché questo ci disse Cunto: fate la domanda, sicuramente vi daranno il contributo totale perché lo scorso anno sono avanzati soldi.

E noi, sempre assistiti da dottor Cunto, abbiamo predisposto l'istanza, l'abbiamo presentata in termini. Si tratta di un'istanza telematica che non è vincolante per l'ente.

Avvocato, le rispondo anche all'annotazione sul procedimento. Il procedimento è questo: tu fai la domanda il 31 marzo, loro dopo un mese ti dicono se sei stato ammesso e hai un anno di tempo per utilizzare il contributo.

Cioè noi abbiamo tempo fino a febbraio 2019 per capitalizzare, tesaurizzare il contributo di quasi 2.600.000 euro. Abbiamo tempo.

Dottor Cunto dice: voi adesso dovete fare un'operazione; dovete andare a vedere con il vostro partner privato che dovete selezionare, che tipo di offerta vi fanno, perché se è veramente molto vantaggiosa potete valutare di ricorrere

all'estinzione massiva, cioè totalizzante di tutti i crediti che si possono estinguere, che sono 162, che sono i crediti per i quali ancora paghiamo interessi.

Quindi noi cosa intendiamo fare, sempre sulla base di quello che è una sorta di tutoraggio che ci viene fatto dalla Cassa su questo aspetto? Dobbiamo andare a verificare qual è la risposta del mercato.

In relazione a quelle che sono le proiezioni fatte da incompetenti - va bene - perché sono state fatte sulla base di quello che è l'unico strumento che abbiamo a disposizione, che è quello del calcolatore della Cassa Depositi e Prestiti, sempre su consiglio della Cassa ci è stato detto: utilizzate il nostro sistema, applicate una percentuale del tasso di interesse superiore almeno dell'1% rispetto a quello che è il tasso corrente in quel momento e su quello fate le proiezioni.

E noi quello abbiamo fatto, però l'abbiamo detto che abbiamo fatto ricorso al calcolatore della Cassa Depositi e Prestiti, non a una sfera di cristallo. Nella nota tecnica si fa riferimento a quelli che sono i tassi di interesse considerati, che sono interessi prossimi al 3%. Addirittura ci siamo posti su un livello molto superiore a quello che era il consiglio datoci dalla Cassa.

In relazione a quelle che sono le modalità di perfezionamento di questa operazione, noi non siamo come una nave senza nocchiero in gran tempesta, perché noi ci dobbiamo muovere sulla base di quello che prevede il D.M. di fine 2017, che sottopone queste operazioni ad un controllo vincolato, assoluto da parte del MEF, perché noi non possiamo accedere a operazioni di riduzione del valore finanziario complessivo del nostro debito attraverso l'estinzione, ripeto, massiva o parziale - poi chiuderò in particolare su questo aspetto.

Andremo a farlo sulla base del rispetto che deve essere offerto a quello che è il tasso massimo che potrà essere applicato all'operazione. E questo tasso massimo non viene predeterminato a priori sulla base di un algoritmo improvvisato. No, viene calcolato sulla base di quello che è il tasso che se si applica nell'euromercato, cioè il tasso al quale le banche sono chiamate a rispondere quando si devono approvvigionare.

Quindi noi sapremo comunque che la banca non potrà farci un'offerta superiore all'X% di quello che sarà l'Euribor nel giorno in cui l'offerta dovrà essere presentata. A quel punto vedremo cosa succede.

Noi ci siamo adoperati con il calcolatore, la prima proiezione è stata fatta - e qui rispondo al Consigliere Saiu - la delibera di Giunta è dell'aprile 2018, la nostra prima nota tecnica è del 24 marzo 2018, la nota nella quale rendiamo edotta la Giunta.

La situazione è questa: abbiamo fatto i calcoli e in questo momento, con il calcolatore Cassa Depositi e Prestiti, per un mutuo ventennale, mi pare del 2,19 e del 2,46 - massimo e minimo - noi abbiamo risparmi complessivi che vanno o da 15 milioni di euro a 10 milioni di euro.

Questa era la situazione di allora.

Cosa succede dopo? Succede che il Ministero a fine aprile 2018 pubblica il decreto con il quale siamo stati ammessi al finanziamento. Naturalmente vediamo che non sono 8 milioni come speravamo, ma sono 2 milioni e mezzo. Ecco perché diventa ancora più importante la fase preselettiva del soggetto partner. Ecco perché diventa fondamentale in questo momento andare a valutare qual è la risposta del mercato rispetto a quella che è la nostra esigenza.

Noi dobbiamo arrivare ad una situazione per la quale il valore finanziario complessivo della nostra esposizione nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, ovviamente proiettata, come diceva l'avvocato Brodu, nel tempo necessario all'estinzione totale del mutuo e quindi fino a chiusura totale dei mutui, deve essere chiaramente tale, quindi superiore a quello che andiamo ad ottenere dalle banche, però facendo attenzione al fatto - giustamente è stato posto in rilievo: non avete ottenuto 8 milioni di euro, avete ottenuto un quarto di quello che speravate; dovete coprire la parte della penale che non viene coperta.

E questo è l'aspetto più delicato. È per questo che rispetto alla deliberazione di Giunta, che è stata fatta in un momento in cui io stesso, ve lo dico sinceramente, ero molto più ottimista sulla positiva soluzione di questo procedimento, perché avevamo una situazione nella quale sostanzialmente il mercato europeo era in una situazione di stallo: Draghi aveva appena confermato la possibilità del ricorso alla formula della messa a disposizione di risorse per così dire, per quanto concerne il mercato europeo, quindi eravamo su tassi relativamente bassi.

Adesso già viviamo una situazione diversa. A marzo, fine marzo 2018, lo spread era di poco superiore ai 100 punti rispetto al Bund tedesco evidentemente. Non è Vangelo, però effettivamente da questo poi dipende molto di quello che avviene a livello di fase discendente nel finanziamento delle esigenze sia delle imprese che dei privati e anche degli enti pubblici.

Ora ci troviamo in una situazione diversa, ed è per questo che abbiamo preferito sottolineare l'esigenza di un'attenta ricerca di quella che è la migliore soluzione di mercato, che evidentemente andremo a valutare sempre con l'ausilio della Cassa Depositi e Prestiti che, proprio in questi giorni, ci ha suggerito: al limite



valutate - come diceva giustamente l'Assessore, che è stato informato - evidentemente potete andare a fare un'operazione che non sia di estinzione massiva, ma che sia di estinzione riferita soltanto a quei mutui che vi consentirebbero di utilizzare la quota dei 2.560.000 euro che ci è stata data.

Quindi questo è il punto fondamentale per il quale occorre andare con i piedi di piomba.

Vorrei sempre fare riferimento, sempre sotto il profilo tecnico, a un argomento che è stato toccato con presupposti diversi sia dalla Consigliera Camarda, Presidente della commissione, sia dall'avvocato Brodu, cioè l'utilizzazione di quelli che sono i famosi minori flussi in uscita.

E' evidente che un'operazione di questo genere, a seconda di quella che è la spalmatura nel periodo temporale per il quale si applica, può comportare diversi riflessi sul bilancio, sul consuntivo. In questo momento non siamo in grado di evidenziarli, avvocato, non siamo in grado di dire quale sarà l'impatto perché dobbiamo conoscere il tasso di interesse chiaramente sull'operazione complessiva.

Peraltro è un'operazione che, se dobbiamo accedere a quella che è la lettura tecnica che danno i revisori, ripeto, non è l'unica opinione in materia su questo, ad esempio dottor Cunto ritiene che invece la banca possa finanziarci anche la penale sulla base di questo 239, perché si tratta sostanzialmente di un'estinzione, non è una rinegoziazione.

Quel divieto di cui parla l'allegato contabile si riferisce a quel mutuo, non lo puoi rinegoziare e pagare la penale. Noi stiamo facendo un nuovo mutuo per estinguere quel vecchio mutuo.

Si tratta di una questione interpretativa, andremo prudenti, chiaramente potremo optare per la soluzione migliorativa per l'ente solo che avremo la certezza che non stiamo compiendo un'illegittimità e in questo attendiamo naturalmente una posizione da parte della Cassa, magari anche per iscritto che ci dica: guardate, secondo noi lo potete fare, se c'è una convenienza.

Vado a chiudere, anche perché avete fatto molte domande.

Sul tasso ho risposto, la nota tecnica è del 23 marzo, le delibere presupposte del Consiglio e della Giunta che risalgono al novembre 2017, la tempestività abbiamo cercato di rispettarla, perché abbiamo praticamente utilizzato la prima finestra utile che era quella del 31 marzo 2017, e poi cercheremo di utilizzare la seconda finestra che è quella del febbraio 2019 per dire alla Cassa: noi utilizziamo questo finanziamento, cioè utilizziamo l'estinzione solo per coprire...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Arrivo anche a quello. Me lo sono segnato, rispondo prima a questo.

La Cassa opera per semestralità, quindi la Cassa dice: se tu vuoi estinguere anche la prima semestralità 2018 la domanda la devi fare entro il 30 giugno, perché il primo luglio mi devi dare l'estinzione. Diversamente devi seguire l'altra semestralità.

Quindi se noi seguiamo l'altra semestralità vuol dire che già...

Io onestamente vi dico il mio pensiero: io vorrei andare con prudenza su questo, quindi sinceramente riterrei opportuno valutare bene quella che è la risposta che ci dà il mercato, tanto non è che ci cambi di molto la situazione.

O meglio, ce la migliora in qualche maniera nel senso che invece che richiedere un mutuo da 34 milioni di euro per l'estinzione della parte del capitale, dovremo richiedere un mutuo minore perché avremo pagato la rata semestrale di luglio. Quindi questa potrebbe essere la soluzione che, vi dico la verità, è quella che piace di più alla Cassa Depositi e Prestiti, anche perché loro hanno l'interesse di incassare questa semestralità. Loro ragionano nei termini di un istituto bancario, fa parte della loro funzione.

Quindi noi abbiamo tempo per farla entro il 30 giugno, dobbiamo semplicemente dire: noi aderiamo all'estinzione, però poi se vogliamo evitare la prima semestralità dobbiamo pagare il primo luglio, diversamente abbiamo tempo fino all'altro semestre.

Sono partito dal discorso relativo all'utilizzazione dei flussi di cassa in uscita.

Avvocato, volevo rispondere a lei sul perché abbiamo citato la deliberazione della Corte dei Conti. Siamo ben consapevoli che si tratta di un parere, non è una pronuncia della Corte di Cassazione. Però è una sentenza che, in armonia con una posizione che è ormai consolidata nella giurisprudenza contabile, dice: per tutte le operazioni che tu fai - rinegoziazione, estinzione, operazione di rivalutazione della tua complessiva passività finanziaria - ti suggeriamo di indirizzare le risorse proprio al profilo del risanamento del debito.

E qui io rispondo, sempre sotto il profilo tecnico, anche all'annotazione che ha fatto la consiglia Camarda. Però questo discorso lo puoi fare solo in sede di bilancio di previsione, perché in sede di bilancio di previsione, una volta che saprai quello che è il risparmio annuo complessivo ma soprattutto, ancora più importante, perché il risparmio complessivo lo spalmi sui 20 o sui 29 anni poniamo dell'operazione del suo complesso.

Quello che incide sull'annualità del bilancio 2018-2019-2020 è la riduzione o

anche l'aumento del flusso di cassa, perché dipende da quella che è la dinamica della proposta della banca.

Noi riteniamo che, soprattutto se accediamo ad un mutuo che sia più contratto nel tempo, avremo un maggiore risparmio e una maggiore riduzione dei flussi di cassa in uscita per il pagamento di interessi, è evidente. Quindi noi su quello andremo poi a trasferire questi aspetti, queste tecnicità, in quelli che sono i documenti contabili dell'ente.

Quindi in pratica cosa avviene? Si è parlato di atto di fede. Non è un atto di fede, è un atto di speranza che noi poniamo in essere con questa operazione, scusate il richiamo a vecchi passaggi.

Però è questo, noi andiamo a vedere che tipo di risposta ci darà il mercato.

Vi devo dire però che noi dopo che abbiamo iniziato il rapporto con la Cassa Depositi e Prestiti abbiamo anche avuto dei rapporti informali con alcuni istituti - ma in maniera molto informale - che comunque si sono mostrati interessati a questa dinamica. A me interessa solamente un aspetto, e vengo anche in chiusura all'ultimo punto del mio intervento tecnico che è quello relativo alla notazione che hanno fatto i signori revisori in relazione al fatto che la penale non può essere ricompresa nell'operazione complessiva di mutuo.

È per questo motivo che nella parte dispositiva della deliberazione, forse anche in maniera diversa da quella che è la deliberazione propositiva che era quella della Giunta, abbiamo previsto che andremo a chiedere alle banche non solo un'articolazione relativa ai tassi, agli anni di riferimento, ma anche la loro proposta in relazione a questa esigenza che abbiamo: dovete farci una proposta per il mutuo vero e proprio, che serve a estinguere la quota capitale e gli interessi, e una proposta per l'anticipazione di cassa, della quale, vi ricordo, abbiamo bisogno anche per i 2.600.000 euro del Ministero, che non abbiamo in cassa, ce li avremo soltanto a operazione conclusa. Quindi anche per quello dovremo chiedere sostanzialmente un'anticipazione.

Evidentemente lo stesso discorso vale per la penale residua. Quindi andremo a vedere. Cunto cosa ci dice a questo proposito? "Andate a vedere cosa vi propongono le banche sull'anticipazione", perché adesso vediamo che ci sono dei tassi sull'anticipazione di cassa delle banche che sono inferiori ai tassi di interesse che paghiamo alla Cassa per i mutui. Siamo ben al di sotto del 5,4 medio.

Sostanzialmente potrebbe anche essere questa la dinamica, che se veramente la risposta del mercato sarà tale per cui sarà incontrovertibile la possibilità di

dimostrare, senza ombra alcuna al Consiglio Comunale che l'operazione complessivamente intesa - e qui intendo anche il peso finanziario dell'anticipazione di cassa - sia nettamente superiore a quello che è il valore finanziario complessivo delle nostre passività da qui fino all'estinzione dei mutui, il mio parere tecnico sarà favorevole. Questo sì.

Mi pare di aver risposto a tutto.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

A proposito della possibilità che l'ente comunale, quindi il Comune di Nuoro, possa contrarre debiti e in quali circostanze possa contrarre mutui, ce lo dice l'Art. 119 della Costituzione.

Cioè io parto del principio costituzionale in base al quale i Comuni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Quindi, anche nell'ipotesi in cui l'interpretazione di quella norma, che è comunque precedente al 118, fosse nel senso che voi ritenete, ci troveremmo di fronte a un'interpretazione che va contro la nostra Costituzione.

Ecco perché ritengo che non vi sia spazio alcuno per ricondurre il pagamento della penale all'interno di una fattispecie di indebitamento.

Altra cosa è la linea di credito a cui faceva riferimento lei, che però ha un termine di tempo contenuto - mi corregga se sbaglio - in 18 mesi. Cioè noi in 18 mesi al massimo dovremmo restituire 6 milioni di euro più gli interessi.

Ecco perché io qui ci tengo a mettere in evidenza alcuni aspetti.

Intanto nel dibattito ho visto che avete fatto retromarcia su molte cose.

Intanto sull'oggetto della delibera, Assessore: "sì, va bene, forse l'abbiamo sbagliato, cerchiamo di essere elastici". Non c'è elasticità. La delibera dice una cosa, il Consiglio Comunale si esprime su una cosa e non c'è elasticità su quello.

Secondo: la riconduzione del pagamento della penale all'interno del nuovo mutuo da 44 milioni. "Sì, va bene, è vero, non dovevamo farlo, però tanto è un atto esplorativo".

Vi dico perché non è corretto parlare di atto semplicemente esplorativo. La penale, 6 milioni di euro devono essere iscritti in bilancio, nel bilancio annuale e pluriennale, anzi in realtà il bilancio solo pluriennale.

Quindi nell'atto che dovrà essere predisposto, e qui faccio riferimento anche al parere dei revisori che non esito a definire pilatesco: si lavano le mani dicendo cose

in contraddizione fra di loro.

Intanto premettono: “l’operazione oggetto della delibera presuppone l’avvenuta approvazione del bilancio di previsione”. E qui bilancio di previsione non ce n’è, non è stato approvato.

Allora perché i revisori dei conti dicono che l’operazione oggetto di delibera presuppone l’approvazione del bilancio di previsione?

Se la presuppone vuol dire che l’atto sul quale noi oggi siamo chiamati a votare manca di un presupposto essenziale secondo quello che dicono i revisori dei conti.

Anzi, da questo elemento secondo me si evince la necessità, Assessore, di fare quello che chiedevo di fare in apertura del Consiglio nel mio primo intervento, cioè ritirare il provvedimento appunto perché si basa su un presupposto che manca e che ci segnalano gli stessi revisori dei conti.

Cioè i revisori dei conti ci dicono: guardate, l’operazione oggetto di delibera presuppone l’avvenuta approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio di previsione non c’è.

“Quali risorse si liberano?”, chiedeva il Consigliere Camarda.

Consigliere, non lo possiamo sapere per via di questi 6 milioni di euro. Cioè se noi dobbiamo restituire in 18 mesi 6 milioni di euro più gli interessi, e sto facendo un’ipotesi legata alla linea di credito, o se questi 6 milioni pensiamo di ricavarli dalle risorse interne al bilancio del Comune, noi non possiamo parlare assolutamente di risorse che si liberano. Anzi, parliamo di una situazione finanziaria del Comune che si aggrava enormemente.

Ecco perché, giustamente, nessun Consigliere di opposizione ha parlato di quali risorse si liberano, perché non sappiamo se si liberano risorse.

Non può essere un atto di esplorazione, che ha carattere esplorativo perché dire che questo è un atto che avrebbe carattere esplorativo significherebbe mentire al Consiglio e alla città, perché dalla decisione che prendiamo oggi deriverà se non altro l’adeguamento del bilancio di previsione, che dovrà appunto prevedere la copertura della penalità di 6 milioni di euro che deve essere iscritta alla spesa corrente.

Ecco perché vi dico che non è accettabile, non è ammissibile che nessuno in quest’aula parli di atto che ha natura che ha carattere esplorativo. Non è ammissibile!

Il bilancio. Prima il Consigliere Zedde ci diceva: guardate che la quota capitale di debito si è ridotta. Vorrei vedere! Sono stati pagati ratei in questi anni evidentemente. Il punto è capire se sono stati riconosciuti tutti i debiti fuori bilancio di

cui questa Amministrazione è a conoscenza, Consigliere, perché se noi diciamo “guardate che siamo passati da 42 milioni a 38 perché abbiamo pagato le rate che dovevamo pagare, e però non diciamo che ci sono altri 5 milioni di euro che attendono di essere riconosciuti, allora anche in questo caso stiamo raccontando una verità parziale al Consiglio e alla città che rischia di orientare in maniera fallace l’opinione pubblica o se non altro l’opinione di questo Consiglio.

Eredità. Quando vi siete candidati a governare Nuoro cosa pensavate di trovare? Pensavate di trovare davvero una situazione che era tutta rose e fiori? Perché se vi siete candidati al governo della città senza avere piena conoscenza di quella che era la situazione del nostro ente siete molto più irresponsabili di quanto io abbia creduto fino a questo momento!

Basta dire che sono stati ereditati problemi, perché anche chi verrà dopo di voi erediterà problemi, che si saranno perfino aggravati a seguito di scelte amministrative che voi avete messo in campo, come questa. E non ci chieda, Assessore, di votare all’unanimità un provvedimento che rischia di essere gravemente dannoso per la situazione finanziaria dell’ente, che è incerto nelle premesse, carente nei presupposti, fallace nell’istruttoria che l’ha sostenuto.

Cioè come si può far finta di niente, come si può dire che a questo Consiglio Comunale è stato proposto un atto che avesse un’istruttoria, un’analisi corretta, sostenuta correttamente, quando sia io, prima del mio intervento, e poi i revisori dei conti abbiamo evidenziato come l’imputazione del pagamento della penale nell’ambito delle spese di investimento e quindi del nuovo mutuo da 44 milioni di euro è vietato nella legge e perfino della Costituzione? Come fate?!

Io francamente mi chiedo con quale sincerità voi davvero siate convinti di approvare un provvedimento a favore della città di Nuoro, perché questo è un provvedimento gravemente dannoso per la città di Nuoro e sul quale io vi invito a riflettere con molta attenzione.

Diceva il Consigliere Montesu che potrebbe essere dannoso perfino per voi che lo voterete a favore. È certamente dannoso per la nostra città.

E visto che avete fatto retromarcia su un sacco di cose, a questo punto mi viene anche difficile capire quale sia la ragione autentica dell’approvazione di un provvedimento che in ciascuno dei vostri interventi è stato definito solo propedeutico e in realtà non vincolante per il Comune perché potremmo prendere anche una strada diversa.

Allora cosa stiamo votando?

Cioè io non trovo coerenza, non trovo linearità nei vostri ragionamenti. E non la trovo sia per ciò che avete detto sia per ciò che è scritto negli atti che sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale.

Non si liberano risorse. La penale non può essere pagata nel modo che avete ipotizzato si potesse pagare. L'oggetto della delibera non è quello che dite essere l'oggetto del Consiglio Comunale di oggi.

L'hanno detto loro, è a verbale.

**PRESIDENTE**

Vada a concludere, Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

Ecco perché la strada che avete scelto, al di là della retorica che io accetto sul piano politico, della speranza, non può essere alla base di una scelta amministrativa che deve fondarsi su ben altri presupposti.

E i presupposti amministrativi della scelta che voi oggi sottoponete all'attenzione del Consiglio sono terribilmente fragili, in alcuni casi del tutto assenti.

Ecco perché il Consiglio Comunale non solo non dovrebbe votare l'atto e lei, Assessore, lo dovrebbe ritirare.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

**CONSIGLIERE MONTESU**

Io credo che se fossi convinto che questo provvedimento serva in qualche modo ad alleviare il debito di questa città sarei il primo, prima di voi, prima di tutti quanti, a votare. Sarei il primo a votare se avessi questa convinzione.

Ma purtroppo leggendo tutte queste cose la convinzione non ce l'ho. Anzi ho la convinzione contraria, sono convinto che questo aggraverà enormemente la situazione finanziaria.

E ribadisco alcuni motivi. Per prima cosa c'è una questione che è stata impostata malissimo, avete messo il carro davanti ai buoi. Andava tutto impostato, cioè si doveva arrivare in quest'aula con un provvedimento definito, valutato debito per debito, per tutta una serie di motivi, in modo che spassionatamente avremmo preso una decisione, perché io non credo che ci sia nessuno in quest'aula che se gli proponete "guardate, se facciamo questa operazione risparmiamo 5 milioni, 10 milioni o quello che è" voti contro. Nessuno. La gente non è impazzita.

Però bisogna fare determinate cose, quelle che servono. Non bisogna fare le cose per prendere tempo.

Allora va detta subito una cosa: che la normativa presuppone che la durata dei mutui resti quella che è, non può variare. La durata dei mutui deve restare quella che è.

Cioè non è che uno dice: mi allungo la durata e mi riduco la rata. Questa cosa non c'è.

Avete ragionato su un elenco di rimborsi e ci avete fatto ragionare su un elenco di rimborsi, non ci avete fatto ragionare sull'elenco dei mutui.

Per fare delle valutazioni sulla correttezza del ricorso all'estinzione e rifinanziamento del mutuo non possiamo ragionare sul rimborso, avremmo dovuto ragionare sul mutuo per vedere se aveva le caratteristiche per essere rifinanziato e se aveva gli interessi e la vantaggiosità sperata.

Avete lavorato - e l'ha confermato anche il dottor Puledda, perché lo state facendo in questi giorni - senza conoscere il rating del Comune. Cioè voi avete lavorato solo ed esclusivamente, la vostra stella polare è stata quei maledetti 2 milioni che ci sono e vi servono per poter fare il bilancio di previsione perché avete una cartella di 2 milioni.

Questo lo sto dicendo io, Assessore. Perché se voi non tirate fuori quei 2 milioni, il bilancio non lo fate.

Per fare tutta questa operazione i revisori ve lo dicono: ci deve essere il bilancio.

Quindi praticamente siete prigionieri di queste cose: dovete fare una cosa per il bilancio ma che richiede che ci sia il bilancio. Sciogliere questo dilemma credo sia molto ma molto difficile.

Non si è valutato secondo me a sufficienza l'incostituzionalità di un eventuale ricorso, come diceva il dottor Puledda.

Il debito è regolato dalla Costituzione. Non credo che troverete un revisore, e anzi i revisori hanno l'obbligo di denunciarlo alla Corte dei Conti. Se voi fate quell'anticipazione di cassa che dite, i revisori devono denunciare l'operazione alla Corte dei Conti, che vi casserà.

Quindi credo che la strada che state intraprendendo porterà ancora problemi a questa Amministrazione Comunale.

Mi sarei aspettato che l'organo di revisione, e lo deve fare, faccia una valutazione debito per debito. Cioè non può, e non farà mai una valutazione complessiva, perché fare una valutazione complessiva vuol dire che qui se n'è lavato le mani. Le valutazioni in questo caso devono essere articolate debito per debito,



perché la normativa va applicata a ogni debito e voi avete distribuito e messo in giro solo ed esclusivamente le rate dei mutui, non avete distribuito l'elenco dei debiti.

Ritorno a dire che questa valutazione, oltre che tardiva, è fatta su base "spannometrica" perché non si sono obiettivamente, e l'ha confermato, i dati di valutazione.

Questo specchietto, a parte che l'ipotesi 1 e l'ipotesi 3 non sono percorribili per la durata, andava fatto dopo uno studio sul rating della città di Nuoro e quello è ancora in essere. Il dottor Puddu o "Gallina" o come si chiama lo sta ancora facendo.

Signori, la vantaggiosità di un mutuo non ce la dice la banca. Non è che lo devo chiedere al vicino se una cosa mi avvantaggia.

La vantaggiosità la deve dire - e abbiamo fior fiore di uffici finanziari - dobbiamo stabilirla noi. I nostri uffici finanziari possono ricorrere a chi credono per avere dei pareri; però, visto che questi signori li paghiamo, e li paghiamo anche non poco, si devono prendere la responsabilità di dire se è vantaggioso o meno.

Ripeto: voi state andando a inseguire una cifra di 2 milioni o quella che è, ma ricordatevi che la legge è chiara: solo alla fine dei salmi, quando l'operazione è completata sarà erogabile, prima questa somma non l'avrete. Quindi prendetene atto, non è che possiamo aspettare a fare il bilancio di previsione al 2019 o al 2020.

No, il bilancio di previsione dovete farlo se volete, e dovete percorrere altre vie. Questa via non è percorribile.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Brodu.

### **CONSIGLIERE BRODU**

Intervengo sull'intervento dell'Assessore e su alcune puntualizzazioni del Segretario.

Chiedo però prima scusa alla Consiglieria Zedde e alla Consiglieria Camarda per le interruzioni di prima ma, ripeto, io non sono solito interrompere sul merito anche quando si esprimono valutazioni e posizioni molto distanti dalle mie. Mi piace ascoltare e dall'ascolto anche farne tesoro ed eventualmente correggermi.

Però interrompo il Papa se dà informazioni scorrette e non corrette e ritengo che nell'intervento siano stati indicati al Consiglio dati informativi e procedurali completamente sbagliati, in ragione di quello che siamo chiamati oggi a deliberare.

Allora l'interrogativo me lo ripongo anche dopo l'intervento dell'Assessore.

Io sono un po' "tonteddu" e quando sono un po' tonteddu torno sul tema perché lo voglio comprendere, perché se sto sbagliando - lo ripeto - mi correggo e chiedo

scusa al mio interlocutore; se invece non sto sbagliando voglio che quel dato sia affermato.

Si dice da parte di qualcuno, e questo in qualche maniera lo si coglie anche dal parere espresso dai revisori: badate, noi oggi stiamo deliberando soltanto un mandato esplorativo a verificare con istituti di credito, con istituti bancari, con istituti finanziari, quella che può essere una surroga nel credito o nel debito, in ragione di quella vecchia normativa che aveva introdotto qualcuno dove il debitore decotto può uscire da una banca e trovare un'altra banca che lo rileva con condizioni vantaggiose.

Senza pagare penale quella normativa per i privati la prevedeva; per noi c'è anche una penale, ma questo è un altro discorso, nonostante le battaglie dell'ANCI che pure richiamiamo nei nostri preamboli di pronunciamento. Si dice: è soltanto un mandato esplorativo al Sindaco, alla Giunta, all'Assessore al fine di verificare questo.

Son tonteddu e voglio comprendere: ma necessita l'Assessore? Necessita la Giunta? Necessita il Sindaco di un mandato specifico, di andare a verificare?

Così come di una delega specifica non ne abbiamo avuto necessità per l'inoltro alla scadenza del 31 marzo alla Cassa Depositi e Prestiti per l'istanza di accesso a una proposta di estinzione, allo stesso modo in questo momento noi abbiamo necessità.

Mi pare invece di comprendere che era corretto l'oggetto riportato in delibera: proposta di estinzione.

Questo è coerente con il proclama che l'Amministrazione pubblica sul sito: "il Comune di Nuoro rende noto che la Giunta" e drummm, un proclama importante fatto di passaggi particolari dove la sostanza non è un mandato "tanto per...", un mandato esplorativo, un "andiamo a verificare che cosa".

Vi è esplicitata una proposta di estinzione con tutta una serie di vantaggi già enunciati e già messi in attivo politico di questa Amministrazione, che allora altrimenti, rispetto a quanto stiamo puntualizzando oggi in Consiglio non è rispondente a veridicità.

Se siamo ancora alle fasi prodromiche, com'è stato detto, alle fasi eventuali, nulla è vincolante...

Nulla è vincolante, viva Dio, neppure istituti sacri di una cosa, immaginiamoci se può essere vincolante un contratto di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti o una proposta di estinzione alla Cassa Depositi e Prestiti!

Però io sono tonteddu e voglio comprendere e rimetto l'interrogativo: stiamo

andando a deliberare una proposta di estinzione. A chi è finalizzata? Alla Cassa Depositi e Prestiti, quindi viene spedita alla Cassa Depositi e Prestiti.

Voglio capire intanto questo, quindi non è tanto un mandato ad andare a verificare trenta e baranta! No, è una proposta di divisione alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa Depositi e Prestiti, quando la trasmetteremo entro fine giugno, correggetemi se sto dando indicazioni temporali erronee, la trasmetteremo probabilmente... ecco perché c'è un richiamo alla contrattazione con istituti prima di quella data. A quella deliberazione "pinzeremo" che cosa ci hanno detto anche gli istituti, e questa nostra proposta di estinzione va a finire nel Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, che deve deliberare se darci un sì o darci un no.

Io nel decreto ho letto così, però voglio capire, se ho letto male o sto comprendendo male mi fermo.

Certo, loro in Consiglio di amministrazione portano il nostro deliberato odierno, non è che portano altro. E sulla base del nostro deliberato odierno vedono se abbiamo capacità e se abbiamo capacità accolgono, se non abbiamo capacità ci lanciano.

Allora dov'è l'eventualità? L'eventualità è nella nostra capacità, è nel deliberato che oggi stiamo riempiendo di contenuti. Ditemi se non è così e mi fermo.

Se non è così però allora voglio comprendere che cosa oggi stiamo deliberando negli effetti pratici dopo che approviamo la deliberazione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Catte.

### **CONSIGLIERE CATTE**

Presidente, signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri, intanto mi scuso per il ritardo con il quale sono arrivato, ma avevo un impegno che non sono riuscito a rinviare.

Altresì mi scuso perché utilizzo lo strumento della discussione in realtà per fare una comunicazione ma, avendo fatto ritardo non potevo farlo inizialmente.

Utilizzo questo strumento per formalizzare le mie dimissioni come appartenente al gruppo del Partito Sardo d'Azione, di cui ho ricoperto con onore da parte mia il ruolo di Capogruppo.

Chiedo quindi come conseguenza di passare al Gruppo Misto con una nuova collocazione in aula.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Siotto Graziano.

## **CONSIGLIERE SIOTTO G.**

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e gentile pubblico.

Anche se è inusuale ovviamente mi collego alle parole poc'anzi proferite dal collega Catte per ringraziarlo dell'essere stato guida fino ad oggi del nostro gruppo consiliare, che ha deliberato di dotarsi di una nuova guida a livello consiliare per un rilancio anche dell'azione in chiave propositiva nel raggiungimento dei risultati per la città di Nuoro, sia all'interno dei nostri lavori che in quelli collegati agli organi stessi del partito, col quale continueremo a lavorare congiuntamente.

Ringrazio quindi il Consigliere Catte e comunico che la nuova Capogruppo del Partito Sardo d'Azione in Consiglio Comunale è la Consiglieria Camarda, alla quale noi guardiamo con assoluta fiducia, stima e a cui auguriamo buon lavoro e garantiamo sin d'ora un supporto continuo che non è mai venuto a mancare e mai mancherà.

Entrando invece nel merito sarò molto breve perché non ho molto da dire rispetto a quanto già si è detto. Si è detto appunto: analisi insufficiente, provvedimenti privi di coperture, addirittura che l'oggetto della delibera è sbagliato. Ci sono strumenti che a livello regolamentare ci consentono di intervenire anche a livello consiliare su questi aspetti, come modificare il testo di una delibera consiliare equivale a presentare un emendamento anche una forma verbale durante la discussione.

Così come equivale alla richiesta di un ritiro del punto a livello regolamentare presentare una pregiudiziale prima della discussione del punto stesso, cose che non sono state fatte.

Invece noi abbiamo individuato tre punti: obiettivi, metodo - tecnico ovviamente e amministrativo - e significato politico.

L'obiettivo è principalmente valutare di avviare un'interlocuzione con gli istituti di credito, quindi di rivolgerci al mercato libero, per ottenere una riduzione di questa quota interessi, che attualmente è su una media del 5,4% com'è stato detto e che si attesta in "pochi spiccioli": 26.210.000 euro complessivi, per un debito complessivo di 68 milioni, insieme alla parte capitale ed influiscono in questo debito anche molti espropri degli anni in cui almeno io personalmente non ero nato ma condivido questa condizione con molti dei colleghi e delle colleghe che siedono in questa assise oggi.

Il metodo. Come? Chiedere a diversi istituti di credito almeno tre offerte con

criteri definiti di tempo, quindi una suddivisione temporale del debito, del “nuovo debito” e quindi del mutuo e riportare queste tre proposte all’attenzione di questa assise, quindi all’attenzione dell’organo sovrano del Comune di Nuoro, di quest’ente, che è il Consiglio Comunale.

L’abbiamo fatto e lo stiamo facendo anche - ma sarebbe stato possibile farlo anche in assenza - grazie al contributo dello Stato, al quale abbiamo chiesto e dal quale abbiamo ottenuto, perché evidentemente abbiamo fatto dei passaggi obbligati, 2.563.000 euro di contributo a valere su quei circa 8 milioni di penale.

Questo perché? Qual è il significato politico? Tentare di ridurre quel complessivo debito che grava sui cittadini nuoresi, quindi anche su noi, e fare.

Metto il punto sul “fare”, perché anche il tentativo di fare è azione, è qualcosa che sino ad oggi evidentemente non è stato fatto.

38 milioni di quota capitale come abbiamo detto e 26 milioni di quota interessi.

Liberare risorse. Si dice: voi non volete liberare risorse. Evidentemente questo è un punto che probabilmente, potenzialmente, potremmo raggiungere se la nuova quota interessi dal nuovo mutuo è più bassa rispetto a quella attuale. Automaticamente si libererebbero risorse il cui importo varia inevitabilmente sull’anno o sul semestre di riferimento, ma sono risorse che potremmo poi, liberandole, spendere, e spendere nella quotidiana amministrazione nel territorio.

Si dice sempre la solita frase: “dalla cultura non si mangia”, ma poi è stato dimostrato che ogni euro porta dai 7 ai circa 13 euro, questi vengono restituiti.

È stata fatta la domanda: chi ha dato le direttive? Come ha ben detto il dottor Puledda nel suo intervento, quelle direttive che vengono richiamate nella stessa delibera di Giunta comunale N. 102 del 20 aprile di quest’anno, le ha date questo Consiglio Comunale con la deliberazione N. 33 del 3 novembre 2017; con la seconda tornata della procedura di rinegoziazione dei mutui; e l’ha data poi la successiva deliberazione di Giunta Comunale N. 285 del 2017, che appunto individuava degli obiettivi da considerare, da perseguire. Tra questi la ristrutturazione complessiva del debito anche con il ricorso al mercato aperto; la diversa utilizzazione delle quote non percepite dei mutui in corso; l’estinzione dei mutui particolarmente onerosi con l’utilizzazione, laddove consentita, della formula “con oneri di estinzione a carico dello Stato”.

Io credo che oggi noi ci stiamo sicuramente assumendo delle responsabilità, che sono quelle stesse responsabilità sulle quali siamo stati in gran parte contestati sia in questa sede su altri atti e provvedimenti cui ha fatto riferimento l’Assessore

Sanna, ma anche su quotidiani locali, cartacei e social, da chi, come ha ben teso la Capogruppo Moroni, ha una parte di responsabilità su questo debito complessivo, non se n'è voluto occupare e oggi non è qui presente.

Noi ci siamo e ci assumiamo questa responsabilità, nella convinzione - ma anche speranza ovviamente, perché vanno di pari passo - che questo risultato riusciamo a raggiungerlo e potremo ben dire, come sono già state smentite le voci che ci additavano di produrre relazioni al Consiglio Comunale sulla gestione in house dei rifiuti incomplete, imparziali, che non rispondevano alle norme, come ha già stabilito il TAR Sardegna con la sua sentenza, noi invece le norme le abbiamo seguite e per "noi" intendo gli organi di Giunta, gli uffici e anche, consentitemelo con una nota d'orgoglio, questo Consiglio Comunale.

### **PRESIDENTE**

In bocca al lupo e buon lavoro al nuovo Capogruppo Claudia Camarda.

La parola alla Consigliera Zedde.

### **CONSIGLIERA ZEDDE**

Intervengo solamente per una piccola precisazione perché anch'io, come il Consigliere Brodu, sono un po' testarda e quindi ci tengo a ribadire il mio punto di vista.

Mi si è detto che avevo riferito in aula delle informazioni imprecise circa il contenuto della delibera che noi oggi andiamo a votare.

Se prendiamo questa delibera - perché questa delibera la dobbiamo prendere e la dobbiamo leggere - nell'ultimo passaggio diamo atto che: "all'esito della prescritta procedura gestionale di selezione della migliore offerta pervenuta non vincolante per l'ente - e questo l'abbiamo ribadito - questa assemblea - cioè questo Consiglio - dovrà provvedere a rilasciare specifica autorizzazione alla contrazione delle operazioni di mutuo e di anticipazioni di cassa necessarie per il perfezionamento della procedura di estinzione dei rapporti debitori con la Cassa Depositi e Prestiti, assistita dal contributo statale".

Quindi la decisione finale...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

### **PRESIDENTE**

Ha cercato di fare un chiarimento, poi ognuno prenda quello che vuole del chiarimento.

Prego, Consigliera Zedde.

La faccia terminare, Consigliere Brodu.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Delibera questo, Consigliere Brodu. Voi dovete spiegare alla città perché qualsiasi provvedimento di gestione del debito non lo votate. Questo dovete spiegare alla città.

Dovete spiegare perché non vi prendete la responsabilità di cercare l'offerta economicamente più conveniente per la riduzione del debito di questo ente pubblico.

Questo dovete spiegare alla città, non ingolfare questo Consiglio con argomentazioni tecniche e non politiche.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Non è vero, Consigliere Saiu!

**PRESIDENTE**

Consigliera Zedde, non risponda nemmeno a chi è fuori! Adesso lei continui.

**CONSIGLIERA ZEDDE**

Infatti chiedo che spieghino alla città perché rifiutano di approvare un provvedimento che consenta la gestione attiva del debito, così come deliberato.

**PRESIDENTE**

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e procediamo con le dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Brodu.

**CONSIGLIERE BRODU**

Vorrei la riletture del "deliberiamo".

**PRESIDENTE**

Va bene, come dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE BRODU**

L'ho letta. La dichiarazione di voto è conseguente ad entrambi gli interventi che ho fatto e alle motivazioni già espresse mi richiamo.

Dico soltanto che non merita quanto voi oggi portate una deliberazione del Consiglio, perché è una linea politica e se fosse una linea politica l'avrei condivisa, ma è una deliberazione non di linea politica, è una deliberazione tecnica, perché noi dopo il 30 giugno trasmetteremo questo deliberato di oggi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Ho fatto la dichiarazione di voto e attendo al 28 o 29 giugno per vedere se torna all'ordine del giorno il deliberato.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Lo diciamo chiaramente: praticamente noi stiamo votando un provvedimento di facciata vuoto nei contenuti.

Votare un provvedimento vuoto di contenuti con una facciata che presuppone contenuti serve ad una cosa sola: questa delibera andrà alla Cassa Depositi e Prestiti, che leggerà il titolo e dirà: sì, questi stanno estinguendo per cui gli diamo i 2 milioni.

Arrivano i 2 milioni, facciamo il bilancio, possiamo prendere quella cartella che ci ha mandato sempre lo Stato e compensiamo, comunque quella cartella sarà compensata.

Ci starebbe anche! non è che io mi stracci le vesti per questo, però il fatto è che dopo, quando leggeranno il contenuto ci chiederanno i 2 milioni, con tutti gli annessi e i connessi. Quindi voi avrete aumentato ancora il debito di questo Comune!

È ora di smetterla con questi giochetti, bisogna affrontarlo veramente il problema!

### **PRESIDENTE**

Qual è la sua dichiarazione di voto?

### **CONSIGLIERE MONTESU**

La mia dichiarazione è che non la voto.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Brodu per una comunicazione.

### **CONSIGLIERE BRODU**

Prendo la parola soltanto perché durante l'intervento non l'ho fatto, per fare i complimenti per il lavoro svolto e il contributo dato ai lavori del Consiglio in ogni occasione dal Consigliere Catta quale Capogruppo del Partito Sardo che oggi ha presentato le sue dimissioni e fare gli auguri di buon lavoro al nuovo Capogruppo Consigliera Camarda.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Camarda.

### **CONSIGLIERA CAMARDA**

Ringrazio l'avvocato Brodu. Ovviamente è doveroso, anche se siamo in dichiarazione di voto userò questo tempo per esprimere la mia gratitudine nei confronti del Consigliere Catta per questi anni trascorsi insieme, per questi anni di



condivisione e di lavoro di squadra.

Ringrazio altresì il mio gruppo consiliare unitamente anche al partito che ci onoriamo tutti di rappresentare per la fiducia riposta nei miei confronti, dichiarando apertamente che farò tutto ciò che è nelle mie possibilità per assolvere a questo ruolo al meglio.

Tornando invece alla dichiarazione di voto ho notato che le posizioni rimangono le stesse nonostante le evidenze, però è giusto anche questo.

Quindi prendiamo atto che legittimamente l'opposizione, in base alle sue valutazioni, non vuole assumersi la responsabilità di fare questa scelta importante perché non lo ritiene opportuno.

D'altronde noi siamo la maggioranza di questo Consiglio Comunale e siamo qui per assumerci queste responsabilità, ovviamente con prudenza ma anche con determinazione.

Quindi il voto del Partito Sardo d'Azione è chiaramente favorevole.

### **PRESIDENTE**

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto la parola il Sindaco per le conclusioni.

### **SINDACO**

Buongiorno a tutti, al pubblico, a voi Consiglieri, ai colleghi Assessori, il tema di oggi, come è stato segnalato da tutti è un tema davvero importante, perché è importante quello che c'è dietro.

Come ha detto il Consigliere Brodu nessuno che governi questa città, chiunque esso sia, né l'Amministrazione di oggi, né quella che verrà domani, né purtroppo quella che verrà dopo domani, può sottrarsi dal confronto con un tema che è un nodo cruciale, cioè è il sovraindebitamento del Comune a causa di debiti fuori bilancio che sono la conseguenza di sentenze di condanna del Comune per espropri illegittimi.

Permettetemi una piccola analisi storica, che però è necessaria per comprendere il problema.

Abbiamo detto che il problema è la quantità di debiti, ma anche la composizione dello stock del debito, perché lo stock del debito non è costituito da posizione che il Comune ha acceso per finanziare impianti sportivi, scuole nuove o quant'altro, ma è costituito da sentenze di condanna.

Queste sentenze di condanna ci sono state perché la città dal 1930 al 1980 si è espansa di 30.000 abitanti, operai, impiegati eccetera eccetera. Questa espansione dal punto di vista urbanistico è avvenuta facendo sì che il Comune andasse ad

occupare delle aree di proprietà privata.

Un po' perché la legislazione era molto farraginoso, complicatissima, le tendenze giurisprudenziali sul punto, quello è un diritto pretorio, cioè che viene formato dalle sentenze del Giudice più che dalla legge, erano molto contraddittorie, un po' perché probabilmente questa stagione degli espropri di 50 anni è avvenuta senza la dovuta accortezza, alla fine abbiamo totalizzato decine e decine di milioni di euro di sentenze di condanna per questa materia.

L'analisi storica non ci deve insegnare di muovere accuse nei confronti di chicchessia, cioè dei precedenti amministrazioni, non penso che quello sia il nostro ruolo e che sia il nostro compito. Né il nostro, che eravamo bambini o forse non c'eravamo neanche molti di noi, o che non c'entravamo niente con l'Amministrazione, come anche l'opposizione attuale, i Consiglieri di minoranza, ma ci deve servire da monito per il futuro.

Dice il Consigliere Brodu: state attenti, è questo il senso del suo intervento, l'analisi ci serve non per accusare qualcuno, ma per non fare gli errori che sono stati fatti in passato.

A mio parere di errori ne sono stati fatti fondamentalmente due, il primo è che quando vi è stata la possibilità di transare le cause, queste non sono state transate.

L'avvocato Gavino Piredda una volta che l'ho incontrato fuori dal Tribunale mi ha chiesto: "Andre' cosa hai fatto oggi?" – "ho transato una causa" – "bravo, causa transata, causa vinta". Ed è la verità, molte volte è la verità.

Per cui alla nostra Amministrazione, a quella che verrà dopo e a quella che verrà dopo ancora bisogna far presente questo tipo di insegnamento: laddove si può transare, transiamo.

Come indirizzo politico questa Giunta Comunale sta dando indicazioni per transare laddove possibile, naturalmente con l'accortezza del buon padre di famiglia e la salvaguardia dei pareri di regolarità contabile e così via.

Il secondo errore che è stato fatto in passato è che quando uno ha delle cause dove tendenzialmente ne uscirà sconfitto, deve nel suo bilancio familiare mettere da parte dei cippini ogni mese, perché così quando perderà la causa, quando arriverà la sentenza, quella sentenza potrà pagarla e quindi non fare debiti fuori bilancio, come è stato costretto sempre il Consiglio Comunale a fare, ma debiti che sono previsti dal bilancio perché c'è un contenzioso.

Cioè si doveva costituire dei fondi rischio contenzioso che non sono stati costituiti. E' per questo che il Consiglio Comunale sempre è chiamato ad accendere

nel bilancio delle nuove finestre che sono i debiti fuori bilancio.

Questo ci insegna che la nostra Amministrazione, che oggi è obbligata per legge a farlo, perché il decreto legislativo 118 è molto cogente sul punto, deve alimentare i fondi rischi, e deve avere una gestione corrente del bilancio tale per cui questi fondi rischi devono essere alimentati in conformità al numero di cause che ci sono.

Non so se sono stato chiaro.

Il Consigliere Brodu segnala un'altra cosa e su questo c'è da fare una riflessione attenta. Il Consigliere Brodu ha detto: la maggioranza, l'Amministrazione, la Giunta, il Sindaco dice sempre che questo è un problema della città, però della città non è affatto partecipe, alla fine questo è il succo.

O meglio, dice: siccome che ci sia il problema lo sanno anche le pietre, ed è evidente a tutti, allora se vogliamo fare una battaglia non farla da solo Sindaco o con la Giunta o con l'Assessore Sanna e poi questa battaglia si rivela una battaglia solitaria, facciamola tutti insieme, perché solo facendola tutti insieme possiamo ottenere o dal governo nazionale o dal governo regionale le giuste risposte. Avremo più peso.

E su questo non posso che dargli ragione. Purtroppo il ruolo del Sindaco molte volte è più "amministrativo" che politico, quindi per condurre una battaglia politica del genere è necessario un maggiore impegno anche da parte mia, da parte nostra.

Se condividiamo questo, che è il problema generale, tutti possiamo trovare una convergenza su questo.

Personalmente ho portato il tema all'attenzione del CAL, dell'Anci, l'Anci sta preparando un ordine del giorno da preparare al Consiglio Regionale per chiedere che venga finanziata la legge del 2001 sull'indebitamento fuori bilancio dei Comuni e così via.

Prima di avviarmi alla conclusione vorrei farvi notare, magari la facciamo trasmettere dagli organi ausiliari del Consiglio, la relazione dell'Anci sul Documento di Economia e Finanza del 2018, il cosiddetto DEF, tenuta alla Camera dei deputati il 9 maggio 2018.

L'Anci il 9 maggio 2018 alla Camera dei deputati dice: Camera dei deputati, chiunque tu sia sappi che dal 2009 al 2016 c'è stato un golpe vero e proprio contro gli enti locali, perché è stato fatto un taglio lineare di 22 miliardi di euro in 6 anni, questi soldi sono stati tagliati ai Comuni e alle Province e il risultato è che abbiamo su 120 Province, 77 in bancarotta, i Comuni sono tutti in uno stato di sofferenza

incredibile...

Interventi fuori microfono.

### **SINDACO**

Tutti i governi che si sono succeduti dal 2009 al 2016. Allora l'Anci segnala che naturalmente, siccome questi tagli che sono stati fatti non hanno comunque determinato un miglioramento dei conti pubblici generali, perché l'indebitamento dei Comuni è diminuito, la spesa dei Comuni è diminuita, ma ha determinato una crisi economica senza precedenti.

Però il debito complessivo dello Stato ha continuato ad aumentare, perché lo Stato ha fatto come quello che va da un dietologo, ed è un padre di famiglia, e il dietologo gli dice: "guarda che devi fare la dieta, perché così non va bene, stai spendendo troppo", al dietologo finanziario dico.

E il padre di famiglia, invece che mettersi a dieta lui, cercare di risparmiare, mette a dieta i figli, che sono i Comuni. I figli muoiono.

A questo si aggiunge che c'è stata l'introduzione dei famosi criteri di bilancio del decreto legislativo 118, il bilancio patrimoniale, le scadenze del bilancio patrimoniale che prima non esistevano e che oggi esistono, e dalle quali ne conseguono se se violano delle conseguenze draconiane.

Un meccanismo complessissimo relativo al servizio tesoreria, varie problematiche finanziarie, tra cui quella del debito e del costo del debito dei Comuni.

Segnala l'Anci che: "il peso degli oneri del debito sul complesso delle spese comunali, nonostante la progressiva riduzione dello stock oggi attestato su 40 miliardi di euro complessivi, risulta oggi più gravoso per la riduzione dei margini di flessibilità dei bilanci e la diminuzione delle risorse correnti disponibili".

Quindi la situazione del Comune di Nuoro è molto comune in Italia.

"I Comuni hanno contribuito alla riduzione dell'indebitamento netto nel settore pubblico e la riduzione dello stock del debito locale ne è uno dei risultati".

Però l'Anci ha richiamato più volte l'attenzione su questi due punti, sul primo proprio vi chiedo di tenere un ragionamento, il primo di natura quantitativa, cioè incidono troppo i debiti sui bilanci dei Comuni; il secondo è che i Comuni sono esclusi dai benefici di cui la finanza pubblica nel suo insieme ha goduto per via dell'attuale lunga fase di bassi tassi di interesse.

Cioè è accaduto che mentre la famiglia Rossi aveva contratto mutui 10 anni fa al tasso del 7 e dell'8% e dal Decreto Bersani 2009 gli è stato consentito di lasciare quei mutui e contrarne di nuovi a nuovi tassi, e oggi i tassi sono al 2, al 2.5%, al 2.3,

agli enti locali questo non è stato consentito.

Cioè avevano contratto i mutui al 7%, al 6%, al 5.4% come la media dei nostri mutui, non gli è stato consentito di andare da un'altra banca o con la stessa Cassa Depositi e Prestiti e rinegoziare il mutuo.

Ma, per intenderci, rinegoziare il mutuo solo in una famiglia, figuriamoci in un Comune, significa poter risparmiare cambiando il tasso di interesse, per esempio dal 5.4 al 2, 2.3, come è il tasso di mercato corrente in questo momento per questo tipo di operazioni, milioni e milioni di euro sui tassi di interesse.

Quindi l'operazione che stiamo andando a fare noi è l'operazione che è frutto di quella difficoltà, di quella circostanza, di quell'ostacolo che hanno i Comuni che non potevano agire come i privati nel rinegoziare i tassi di interesse.

E questa è l'operazione che suggerisce l'Anci il 9 maggio 2018 ai Comuni parlando con il Parlamento ed è l'operazione che quest'anno è stata fatta da molti Comuni.

Avete visto gli atti, il Comune di Nuoro ha partecipato alla ripartizione di un beneficio stabilito dal Ministero dell'Interno ed è risultato il quarto in Italia.

Cioè per pagare la famosa penale c'erano i fondi, 48 milioni, però le domande sono state per 166.

Questo era il secondo anno, perché in realtà era una sperimentazione. Il primo anno è stato lo scorso anno, il secondo questo, il terzo l'anno prossimo. L'anno scorso il fondo era meno capiente, ma è riuscito a finanziare tutte le posizioni.

Quest'anno verrà attribuito in parte. Questo significa che i Comuni stanno prendendo iniziative, prima di tutto il Comune di Roma, uguale a quella che abbiamo preso noi, perché tutti capiamo che se andiamo a diminuire la quota di interessi facciamo risparmiare alla nostra comunità milioni e milioni di euro.

Problema penale, che è stato segnalato dal Consigliere Saiu e da tutti gli altri nella discussione, sta in questi termini: se il Ministero dell'Interno avesse finanziato per intero la penale nulla quaestio, che era l'aspettativa che naturalmente avevamo.

Purtroppo si sono svegliati tutti gli altri Comuni e così non è stato.

Però il problema è relativo, perché a fronte del parere rilasciato dai revisori e protocollato oggi, nel quale si dice che fermo restando che in caso di rinegoziazione dei mutui la penalità non può essere considerata nella spesa finanziaria con l'indebitamento eccetera, in realtà bisogna capirci in un'ottica generale per chi sono fatte le norme.

Le norme sono fatte per gli uomini, sono fatte per gli enti, non sono fatte per il

bilancio di Gesù Bambino. Questo vuol dire che se noi abbiamo una convenienza economica certificata dal pagare la penale con un nuovo mutuo, non è che ci può venire a dire qualcosa qualcuno, tipo la Corte dei Conti, perché stiamo facendo comunque risparmiare alla nostra comunità tot milioni di euro.

Consigliere Saiu non l'ho interrotta.

### **PRESIDENTE**

Facciamo terminare, è un'interpretazione diversa, le norme vanno anche interpretate. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

La nostra tesi, che è la nostra tesi, è la tesi della Cassa Depositi e Prestiti, cioè è la tesi esposta dal dottor Cunto, dal dottor Anselmo Baroni, che è il responsabile per gli enti locali d'Italia, che sono andato a visitare io personalmente a Roma per parlare di questo argomento e la tesi è questa: noi non stiamo procedendo ad una rinegoziazione con quell'istituto di credito, dove andremo a pagare una penalità, ma stiamo procedendo ad una estinzione del mutuo e ad un rifinanziamento con un altro mutuo, è una cosa diversa.

In questo caso le indicazioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti, che è un ente pubblico, sono per l'assoluta compatibilità della nostra condotta con quello che è il sistema normativo con l'articolo 119 della Costituzione e le norme applicative di quel principio che saranno richiamate nelle apposite delibere.

Concludo con una lettura della delibera che oggi stiamo andando ad approvare.

La delibera all'ultima pagina dice: "delibera... di autorizzare per l'effetto l'attivazione con la massima urgenza consentita, idonea e legittima procedura non vincolante per l'ente".

Questo cosa significa? Non che noi non stiamo facendo nulla, ma che noi stiamo autorizzando la struttura burocratica amministrativa del Comune in sede consiliare, ad esplorare il mercato per vedere se nel mercato andiamo a trovare quelle condizioni che soddisfino le intenzioni che abbiamo esposto e che sono poi quelle della relazione tecnica firmata dal funzionario e dal dirigente.

Se queste condizioni le troviamo, il Consiglio Comunale si dovrà ripronunciare e dovrà dire: okay, va bene, ci persuade l'offerta dell'operatore x, y e così via, secondo la selezione effettuata dagli uffici; oppure non ci persuade.

Se ci conviene lo facciamo, se non ci conviene non lo facciamo.

Sicuramente se non adottiamo la delibera di oggi non potremmo avere un'aspettativa...

Invece è necessario...

**PRESIDENTE**

Prego Sindaco, non continuiamo a perdere tempo però.

**SINDACO**

Io voglio fare una domanda, che naturalmente è una domanda retorica: noi dobbiamo agire con la diligenza del buon padre di famiglia, siamo davanti ad un problema, e su questo non c'è dubbio, oggi possiamo adottare un comportamento che mitighi delle sofferenze finanziarie e lo può mitigare per milioni di euro.

Ci vogliamo astenere dall'adottare questo comportamento, o vogliamo dare il nostro contributo costruttivo a che questo comportamento produca degli effetti positivi?

**PRESIDENTE**

Silenzio vi prego, il Sindaco non vi ha interrotto, vi ha fatto parlare, può parlare anche lui mi pare. Ha avuto qualche voto. Prego Sindaco.

**SINDACO**

Non solo non ho interrotto nessuno, ma sono rimasto in aula sempre quando avete parlato. La cosa che volevo dire al Consigliere Brodu soprattutto se mi ha sollecitato molto il suo intervento è questa: certo la delibera di oggi non è la panacea di tutti i mali, non ci risolve tutti i problemi, magari, però questo unito alla battaglia che bisogna fare per avere un contributo che è una cosa normale, ce l'ha data il Ministero dell'Interno non vedo perché non ce la debba dare la Regione, una battaglia per avere una contribuzione...

C'è anche la Legge Regionale che non è alimentata, la Legge 16 del 2001. Noi stiamo semplicemente chiedendo in sede politica che quella legge del 2001 venga alimentata, che ci risolve mille problemi, ma non solo a noi, a molti Comuni che, come abbiamo visto dalla relazione dell'Anci sono in sofferenza, non solo il Comune di Nuoro. E' un fatto elementare.

Oggi possiamo dare uno scossone, possiamo dire ai nostri successori e ai nostri figli che gli stiamo lasciando meno debiti di quanti ne abbiamo trovati.

Facciamolo, poi ha ragione il Consigliere Brodu, bisogna fare una battaglia politica con maggiore forza su questo punto dell'indebitamento dei Comuni.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Ho fatto l'in bocca al lupo al nuovo Capogruppo, volevo ringraziare il Consigliere Adriano Catte per il lavoro svolto in questi quasi 3 anni da Capogruppo del Partito Sardo d'Azione.

Pongo in votazione per appello nominale il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti.

**Votazione: approvata.**

**LA SEDUTA È TOLTA (H 12.43)**